



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO
DELLE VALLATE
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO
COMMISSIONE VII - WELFARE**

**VERBALE DELLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL
MERCLEDÌ 29 APRILE 2020**

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi del Provvedimento del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 23 marzo 2020: “MISURE STRAORDINARIE PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE, DELLE COMMISSIONI CONSILIARI, DELLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA”.

Assume la presidenza il Consigliere Ottonello Vittorio
Svolge le funzioni di Segretario il signor Tallero Mauro
Verbale redatto dalla Ditta Live Reporting S.r.L

Alle ore 14:30 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Bertorello Federico
Bruccoleri Mariajose'
Campanella Alberto
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Corso Francesca
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Ferrero Simone
Fontana Lorella
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Mascia Mario
Ottonello Vittorio
Pandolfo Alberto
Pignone Enrico



COMUNE DI GENOVA

Pirondini Luca
Putti Paolo
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Rossi Davide
Salemi Pietro
Santi Ubaldo
Terrile Alessandro Luigi
Tini Maria
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Baroni Mario
Brusoni Marta
Grillo Guido

Assessori:

Campora Matteo

Sono presenti:

Alfredo Viglienzoni (Direttore Sistemi Informativi) Ing. Michele Prandi (Direttore Ambiente) Pietro Guindani (Asstel) Massimo Valle (Arpal) Miria Luana Bosi (Asl 3) Davide Polidori (TIM) Bisarno Fabio (Vodafone) Primo Mariani (Rete Wind 3) Dott. Fiorenzo Marinelli (Istituto Genetica molecolare CNR di Bologna) Lagomarsino (Italia Nostra) Franco Montagnani (Lega Ambiente) Angelo Di Fede (Comitato Genova No Rischi 5G) Andrea D'Avolio (Presidente Municipio IV M.Val Bisagno) Giovanni Andrea Grieco (Alleanza Italiana Stop5G) Valerio Gennaro (Dirigente Medico-Ricercatore IST) Giovanni Sacco (Municipio Ponente) Valeria Danca (Comitato via Adda) Davide Spinella (Comitato Murta) Francesco Caso (Municipio Centro Est) Michele Pastorino (Municipio Centro Ovest) Carleo (Municipio Levante) Domenico Floro (Municipio III B.ValBisagno) Allegranza (Municipio IX Levante)Mauro Montauti (Municipio VI Medio Ponente).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida a seduta.



COMUNE DI GENOVA

Ordine del giorno: Situazione dello sviluppo dell'installazione di impianti con tecnologia 5G nel Comune di Genova.

OTTONELLO (Presidente)
Procediamo all'inizio dei lavori.

CASSIBBA (Vince Genova)
Presidente, mozione d'ordine. Cassibba. Ho alzato la mano.

OTTONELLO (Presidente)
Prego, Consigliere Cassibba.

CASSIBBA (Vince Genova)
Mi scusi, Presidente. Ho visto che oggi il parterre degli auditi è piuttosto nutrito: onde vietare di ripetere l'esperienza della Commissione, quella sulle partecipate, dove avevamo in progetto di audire diverse persone e poi dovemmo interrompere, in una qualche maniera, o comunque rivedere il processo della Commissione; proponevo, eventualmente, oggi di dividere la Commissione in due parti e audire oggi i gentili auditi, coloro che appunto abbiamo invitato, e successivamente riaggiornare la Commissione e ascoltare i Commissari. Anche perché io vorrei, naturalmente, leggere anche tutte le relazioni che vorranno cortesemente inviarci gli auditi, alcuni dei quali ho già visto che le hanno già pronte. Grazie.

OTTONELLO (Presidente)
Grazie, Consigliere Cassibba.

PANDOLFO (Partito Democratico)
Presidente, sono Pandolfo, mi ero prenotato per mozione d'ordine.

OTTONELLO (Presidente)
Prego, Consigliere Pandolfo, a lei.

PANDOLFO (Partito Democratico)
Grazie, Presidente. Duplice mozione. Intanto, per comprendere l'organizzazione dei lavori in modo che sia produttiva, magari già dandoci un nuovo appuntamento, utile oggi fare le audizioni e poi poter intervenire anche in una fase successiva, sarebbe più utile per non assiepare; ma, nel frattempo, cogliendo la presenza dell'Assessore Campora, ci è giunta poco fa la notizia, da parte del Comune, che per gli impianti di riscaldamento è stata prorogata l'accensione fino all'8 di maggio. Volevo comprendere, visto che parliamo di impianti anche in questo caso, di altra natura, ma da cosa è scaturita, siccome sono stato travolto dalle



COMUNE DI GENOVA

telefonate di protesta, volevo comprendere qual è la motivazione che ha spinto il Comune a questa azione. Grazie.

OTTONELLO (Presidente)

Vi ringrazio. Adesso, prima di procedere, lasciate aprire la Commissione odierna. Siamo qui riuniti come Commissione V, VI e VII per discutere sul tema: "Situazione dello sviluppo dell'installazione di impianti di tecnologia 5G nel Comune di Genova".

Ringrazio per la vostra presenza i signori auditi, i Consiglieri, i Consiglieri Commissari, l'Assessore Campora. Quindi grazie per l'assistenza alla regia dell'ingegner Orengo. E ricordo per le prenotazioni di mettere sempre l'ora, il nome e l'ente, e come vi è sempre stato detto chiudere audio e video. Adesso...

BERTORELLO (Lega Salvini Premier)

Presidente, chiedo scusa. Mozione d'ordine rapidissima. Bertorello. Mi scusi.

OTTONELLO (Presidente)

Vi prego di segnarvi, però, adesso...

CRIVELLO (Lista Crivello)

Per le mozioni d'ordine anche? Va bene.

BERTORELLO (Lega Salvini Premier)

Rapidissima. Solo per sapere... (audio intermittente)

OTTONELLO (Presidente)

Prego, prego, Consigliere. ...Non la sento bene, non la sento, Consigliere.

BERTORELLO (Lega Salvini Premier)

Ecco, io volevo sapere chi sono gli auditi, se lei può elencare le persone invitate, autorizzate a parlare in questa Commissione, così da prendere nota e, visto che io concordo con le proposte avanzate dai colleghi Cassibba e Pandolfo, avere contezza di tutte le persone che sono state invitate. Grazie.

OTTONELLO (Presidente)

Certo. Quindi rispondo senz'altro...

CRIVELLO (Lista Crivello)

Posso anch'io? Presidente, mi sono prenotato: Crivello. Mozione d'ordine.

OTTONELLO (Presidente)

Consigliere Crivello, mozione d'ordine. Prego, a lei la parola.

CRIVELLO (Lista Crivello)



COMUNE DI GENOVA

La ringrazio molto. Affinché non cadesse nel nulla la proposta di Cassibba, ma anche quella di Pandolfo, ma in riferimento all'organizzazione mi sembra assolutamente una proposta di buonsenso, visto il numero degli auditi, ma anche dal punto di vista del contributo che gli auditi possono dare, la documentazione scritta, se, come dire, "capitalizziamo" e organizziamo al meglio, si può riproporre una seconda Commissione per approfondire al meglio il tema. Grazie.

OTTONELLO (Presidente)

Certo, sono perfettamente d'accordo. Adesso procedo, se mi consentite, alla lettura degli auditi, in modo che possiate avere un'idea più precisa, e poi proseguiamo.

Quindi hanno richiesto di essere presenti, e sono dall'elenco degli auditi: i Presidenti di Municipio, i Referenti di telefonia municipali, i Gestori telefonici Iliad, Telecom, Vodafone, Wind, le associazioni Adiconsum Liguria, Italia Nostra e Legambiente, Arpal, Asl, Asstel, Comitato Genova No Rischi 5G, Istituto di Genetica Molecolare CNR di Bologna, Alleanza Italiana Stop 5G, Dirigente Istituto Nazionale Ricerca Cancro Genova, Dirigente Medico Ricercatore Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino, Regione Liguria Alisa, Asl Liguria Igiene Pubblica, Comitato Via Adda, Comitato Murta.

Naturalmente, all'inizio introdurrà l'Assessore Campora, dovrebbe esserci anche il Vicesindaco Balleari, se è presente...

BALLEARI (Vice Sindaco e Assessore Civici)

Presente, presente. Presidente, ci sono.

OTTONELLO (Presidente)

Buongiorno, Assessore. E poi, naturalmente, i dirigenti del Settore Ambiente del Comune che vorranno intervenire.

INTERVENTO

Presidente Ottonello?

OTTONELLO (Presidente)

Prego?

INTERVENTO

Potrebbe, cortesemente, ripetere i gestori della telefonia che sono presenti? Ha detto: Iliad, Vodafone, Tim, e poi?

OTTONELLO (Presidente)

Iliad, Telecom, Vodafone e Wind 3.

INTERVENTO (voce femminile)

C'è anche Fastweb.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (Presidente)

Quindi io chiederei, a seguito delle mozioni d'ordine che sono state presentate, che personalmente condivido, il tema, chiedo ai Capigruppo se ritengono valida questa ipotesi di organizzazione dei lavori, e quindi con l'Assessore Campora e il Vicesindaco Assessore Balleari vediamo se è possibile, già prima della fine dei lavori odierni, di arrivare a definire una data per la prosecuzione della Commissione. Quindi mi rivolgo adesso ai Capigruppo Consiglieri per sapere se ritengono giusta questa procedura.

FONTANA (Lega Salvini Premier)

Presidente, sono Fontana.

OTTONELLO (Presidente)

Prego, sì? Consigliera Fontana.

FONTANA (Lega Salvini Premier)

Io sono assolutamente d'accordo con quanto sostenuto dal collega Cassibba per evitare appunto una Commissione che duri ore e rischi di disperdere il valore del suo contenuto.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie. Facciamo così: c'è qualcuno contrario?

AVVENENTE (Italia Viva)

Una precisazione, Presidente. Sono Avvenente, Italia Viva.

OTTONELLO (Presidente)

Prego, Avvenente.

AVVENENTE (Italia Viva)

Solo una precisazione. Condivido anch'io questa impostazione perché ci sono due modi per far naufragare le Commissioni: far partecipare nessuno di auditi oppure farne partecipare duemila. Ma non è questo lo spirito sicuramente.

OTTONELLO (Presidente)

Certo.

AVVENENTE (Italia Viva)

Quindi oggi è giusto sentire gli auditi, rifacciamo la Commissione, però, possibilmente, non a settembre, traggiamola entro al massimo una quindicina di giorni, grazie.

OTTONELLO (Presidente)

Certo, grazie a lei.



COMUNE DI GENOVA

DE BENEDICTIS (Direzione Italia)

Presidente, posso integrare? Sono De Benedictis.

OTTONELLO (Presidente)

Prego, Consigliere De Benedictis.

DE BENEDICTIS (Direzione Italia)

Io credo che, come diceva Avvenente, ascoltare tutti gli auditi oggi sia, io dico, impossibile. Io proporrei, tutti possono ascoltare e debbono ascoltare, così nella seconda tornata fra qualche giorno, e non fra qualche mese, sapranno già cosa dire sentendo anche le relazioni di alcuni; però non possiamo far parlare tutti dieci minuti gli auditi perché viene altro che mezzanotte. Non so, è lei il Presidente, però dovrebbe magari dividere in due gruppi, dopodiché, intanto, ad esempio, non so, lancio un'idea: i cinque-sei gestori che sono qua penso che abbiano tutti la stessa idea, magari ne parla uno, due, e gli altri parlano la volta successiva; i vari comitati penso che anche loro abbiano tutti una stessa idea, parlino alcuni oggi e alcuni la volta successiva; gli esperti che abbiamo magari che parlino oggi, quei singoli che abbiamo così. Dopodiché, tiriamo le somme, altrimenti, non ne usciamo. Ricordiamoci la Commissione di ASTer, e delle partecipate, come per fortuna è finita.

OTTONELLO (Presidente)

Bene, la ringrazio, Consigliere De Benedictis. Io direi, a questo punto, intanto...

BERTORELLO (Lega Salvini Premier)

Presidente, mi scusi. Bertorello.

CAMPANELLA (Fratelli d'Italia)

Presidente, anch'io. Campanella.

BERTORELLO (Lega Salvini Premier)

Velocissimamente su quello che ha detto De Benedictis, che è una proposta che ha un suo senso, però, forse, visto che sono state chiamate numerose persone, che rappresentano anche interessi contrapposti, immagino, possiamo anche decidere di farli parlare tutti, ma cinque minuti e non dieci minuti. È una proposta analoga a quella di De Benedictis, che va non altro segno, però permetterebbe di far parlare tutti, con un tempo maggiormente calmierato. Grazie.

CAMPANELLA (Fratelli d'Italia)

Presidente? Campanella, Fratelli d'Italia.

OTTONELLO (Presidente)

Prego, Campanella, prego.

CAMPANELLA (Fratelli d'Italia)



COMUNE DI GENOVA

Perfetto. Anch'io sono pienamente d'accordo con quanto anticipato dal collega Franco De Benedictis, e mi ha anticipato l'intervento il collega Bertorello. Sono anch'io dell'idea di dimezzare il tempo, di far parlare cinque minuti cadauno; intanto, in cinque minuti, se si vuole, se si ha la capacità di concretizzare i concetti, si può dire di tutto e di più; e comunque il tutto con la possibilità di rinnovare, ovviamente, la Commissione, ma non supererei i dieci giorni nel rinnovarla, e nel frattempo che non si vada avanti con sperimentazioni, con modifica delle antenne già presenti, che siamo un po' tutti fermi in attesa di definire e approfondire i lavori consiliari. Grazie, Presidente.

OTTONELLO (Presidente)

Vi ringrazio, Consiglieri. A questo punto, però, abbiate pazienza, io vorrei, visto che il tempo sfugge, scusate, voglio fare un'osservazione.

Sulle vostre valutazioni, penso, siamo tutti perfettamente d'accordo, ci appelleremo anche al buonsenso degli auditi, nel senso di non ripetere cose già dette e cercare di essere sintetici per quanto è possibile, senza assolutamente privare loro degli argomenti e dei contenuti importanti che vorranno darci, siamo qui apposta per ascoltarli, però direi di cominciare immediatamente. Poi, andando avanti, vedremo, intanto, ho già chiesto all'Assessore Campora e al Vicesindaco Balleari se gentilmente possono, all'interno di questo pomeriggio di lavoro, anche provare a definire una giornata per ritrovarci.

Io comincerei a dare la parola all'Assessore Campora per introdurre l'argomento.

VACALEBRE (Fratelli d'Italia)

Presidente, per mozione d'ordine, sono Vacalebre, ma proprio brevissima. Volevo capire – probabilmente l'ha detto ma ho un audio pessimo – se le relazioni delle persone che intervengono saranno date entro oggi o domani a tutti i Consiglieri, chiedevo soltanto questo.

OTTONELLO (Presidente)

Questo non l'abbiamo detto, ma sicuramente sarà un elemento in più per facilitare la nostra discussione nella ripresa dei lavori in un'altra giornata, senz'altro, grazie. Do la parola, quindi, all'Assessore Campora. Prego, Assessore.

PUTTI (Chiamami Genova)

Presidente, mi scusi, sono Putti. Io devo dire una cosa, però. Capisco tutto, mi son prenotato circa dodici minuti fa come mozione d'ordine, non son stato considerato perché casualmente cerco sempre di stare nei miei e aspettavo la sua parola, però ho bisogno di dire una cosa.

OTTONELLO (Presidente)

Prego, Consigliere Putti, prego.

PUTTI (Chiamami Genova)



COMUNE DI GENOVA

Grazie, Presidente. Lei ha elencato una serie di auditi. Mi risulta che uno degli auditi non sia stato contattato e non sia presente in audizione.

OTTONELLO (Presidente)

A chi si riferisce, scusi?

PUTTI (Chiamami Genova)

In particolare, al Referente del Comitato di Murta, casualmente, il signor Davide Spinella. Grazie.

OTTONELLO (Presidente)

Prego di verificare perché abbiamo dato parere favorevole qualche ora fa, quando ci è stata data comunicazione, quindi c'è stato il tempo per farlo collegare. La ringrazio.

TALLERO (Segretario di Commissione)

Abbiamo mandato l'invito al signore che ha indicato prima.

OTTONELLO (Presidente)

Bene, allora adesso, scusate, io gradirei, se siete d'accordo, di dare la parola all'Assessore Campora per cominciare a introdurre l'argomento. Grazie a tutti. Assessore, a lei la parola.

PUTTI (Chiamami Genova)

Presidente Ottonello, non vorrei sembrare noioso. Volevo soltanto dire: mi arrivano dai cittadini delle difficoltà a partecipare online, quindi in videoconferenza, alla Commissione. Può ripetere, per piacere, il sito dove si possono collegare, perché qualcuno mi sta scrivendo che non riesce ad assistere alla Commissione?

OTTONELLO (Presidente)

L'ho detto anche stamattina, è scritto anche nella vostra convocazione, comunque chiedo eventualmente al dottor Tallero se può gentilmente dare gli estremi per la registrazione.

TALLERO (Segretario di Commissione)

Stamattina l'ha detto Orengo sul sito per poter ascoltare su Facebook, comunque sulla pagina Facebook del Comune di Genova c'è la diretta della nostra Commissione.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie. La parola all'Assessore Campora, grazie. A lei, Assessore.

CAMPORA (Assessore all'Ambiente)



COMUNE DI GENOVA

Grazie, Presidente. Un saluto ai Commissari e, naturalmente, agli auditi. Le comunico già la disponibilità per il 15 maggio, poi mi confronto anche col Vicesindaco Balleari, per un'ulteriore Commissione.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie, Assessore.

CAMPORA (Assessore all'Ambiente)

Il 15 maggio per me andrebbe bene, poi finita la riunione avremo modo di concordare. Però mi pareva giusto già dare un riscontro ai Consiglieri che sono intervenuti.

(Interferenze audio)

Innanzitutto, il mio intervento sarà, cerco di essere breve, però credo che sia opportuno dare degli elementi, che sono gli elementi normativi. L'Assessorato all'Ambiente, nelle procedure...

OTTONELLO (Presidente)

Scusate, dovete chiudere audio e video, per cortesia. Chiudere audio e video, grazie. Prego.

CAMPORA (Assessore all'Ambiente)

L'Assessorato all'Ambiente, per quanto concerne le procedure autorizzative, non ha alcuna competenza, e poi spiegherò perché.

L'Assessorato all'Ambiente – ed è il motivo per cui io sono qui presente – effettua, gestisce quello che è il protocollo d'intesa. Nel 2000 – rinnovato poi, mi pare, nel 2006, vado a memoria – è stato sottoscritto un protocollo, ed è un protocollo di natura volontaria, uno dei primi protocolli che sono stati sottoscritti dai Comuni, e ad oggi questo protocollo d'intesa su base volontaria è stato sottoscritto da TIM, Vodafone, Wind 3 e Iliad. Questi sono i soggetti che partecipano. Partecipano, poi, anche al protocollo alcune associazioni, Associazioni di consumatori, Legambiente, Italia Nostra e altre associazioni, e il protocollo d'intesa è sempre stato gestito dall'Assessorato e dalla Direzione Ambiente.

Abbiamo tenuto, la scorsa settimana, una riunione alla presenza di tutti i referenti municipali, ogni Municipio ha un suo referente municipale che si occupa della telefonia. Vengono, ogni anno, presentati i piani di sviluppo dei gestori, che lo fanno in maniera volontaria; nel momento in cui questi piani vengono inviati, si può aprire una fase di contraddittorio, in base al quale, entro un termine, che è di trenta giorni, ma in realtà è un termine che ha natura, direi, ordinatoria, più che perentoria, soprattutto in questi momenti, segnalano quei siti che ritengono sensibili o inadatti; a questo punto, il Municipio fa una sua riunione all'interno della sua Commissione, fa una riunione con l'Assessore, col Direttore del Settore Ambiente e con i gestori, e si cerca, in via conciliativa, di trovare dei siti alternativi.

(Interferenze audio)



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (Presidente)

Consigliere Villa, dovrebbe chiudere l'audio, e il signor Fiorenzo Marinelli dovrebbe chiudere il video. Grazie.

CAMPORA (Assessore all'Ambiente)

Vado avanti. Quindi, già nel passato, ma anche nello scorso anno, si è riusciti a individuare dei siti alternativi rispetto a quelli che erano stati individuati dai gestori. E quindi questo è il protocollo d'intesa che è stato siglato.

In maniera molto breve, io ovviamente non mi addentro sulle questioni scientifiche e tecniche perché non compete a me, però voglio anche precisare chi fa che cosa e quelle che sono le competenze dei Comuni e le competenze, invece, sulla base della normativa nazionale. Nel nostro Paese esiste una norma univoca – poi ne parleranno gli esperti – sui limiti di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, e questa norma è il D.P.C.M. 8 luglio del 2003, nonché un testo di legge, che è il Decreto Legislativo 259/2003. In queste norme vengono indicate le modalità operative per quanto riguarda le procedure di rilascio delle autorizzazioni, che vado a sintetizzare.

Il gestore può far domanda di installare sul territorio una nuova stazione radio base, e segue la seguente procedura: l'installazione di infrastruttura e la modifica delle caratteristiche di emissione di quest'ultima viene autorizzata dalla SUAP, previo accertamento da parte di ARPAL della compatibilità del progetto con quelli che sono i limiti di esposizione, quindi i valori di attenzione, gli obiettivi di qualità stabiliti in maniera uniforme a livello nazionale. L'istanza per il rilascio del permesso viene prodotta insieme a una documentazione che ha la finalità di comprovare i rispetti dei limiti previsti dalla normativa nazionale. Copia dell'istanza, ovvero della denuncia, viene inoltrata direttamente ad ARPAL, che si pronuncia entro trenta giorni dalla comunicazione. Quindi lo sportello competente locale provvede a pubblicizzare l'istanza, pur senza diffondere quelli che sono i dati specifici e caratteristici dell'impianto. A questo punto, il responsabile del procedimento può richiedere, entro quindici giorni dalla data di ricezione dell'istanza, il rilascio di dichiarazione e l'integrazione della documentazione prodotta. Nel caso in cui l'Amministrazione interessata vada a esprimere un motivato dissenso, il responsabile del procedimento, a questo punto, convoca una Conferenza dei Servizi.

Ora, questa è la procedura che dovrete anche avere, ho provveduto a inoltrarla alla Commissione Consiliare una nota tecnica, in maniera tale che possiate avere contezza, per chi non la dovesse conoscere, di quella che è la procedura. La questione, ovviamente, a cui ho fatto riferimento riguarda i nuovi impianti.

Nel caso in cui si tratti, invece, di installazione su infrastrutture per impianti radioelettrici preesistenti o di modifica delle caratteristiche trasmissive, faccio un esempio: una trasformazione da 3G a 4G o da 4G a 5G; fermo naturalmente il rispetto di quelli che sono i limiti della normativa nazionale, in base alla legge nazionale, quindi all'articolo 87-bis del Decreto Legislativo 259/2003, è sufficiente la presentazione di una SCIA, che prevede, in ogni caso, la pronuncia –



COMUNE DI GENOVA

poi so che è presente ARPAL, e che magari poi mi preciserà meglio – da parte di ARPAL sulla compatibilità del progetto coi limiti di esposizione, i valori di attenzione e il rispetto delle normative nazionali.

A questo punto, se nei trenta giorni non si ha un provvedimento di diniego, vuol dire che la domanda è accolta e nel momento in cui l'impianto viene avviato i gestori devono inviare al Comune e all'ARPAL una relazione di misura a sito acceso, quindi per misurare quello che è il campo che viene generato. Naturalmente, poi, ARPAL, quando viene chiamata, e molte volte noi lo abbiamo fatto, e ringraziamo ARPAL per la disponibilità, ci vengono delle volte segnalate delle situazioni che creano timore da parte della popolazione, noi come Assessorato all'Ambiente, ma non solo noi, si chiede ad ARPAL anche di fare delle misure su dei siti che sono stati nel frattempo installati. Nel frattempo, dopo la Commissione, che si è tenuta a seguito da Commissione prevista dal protocollo d'intesa, era stato chiesto ai gestori di comunicare non soltanto i nuovi siti, perché il protocollo volontario prevede la comunicazione di nuovi siti; ma abbiamo chiesto di integrare la documentazione non soltanto con le nuove installazioni, ma anche con le trasformazioni, quindi le antenne già preesistenti che si trasformano da 2G a 3G, da 3G a 4G, oppure da 4G a 5G.

Ci tenevo a fare questo cappello introduttivo anche per inquadrare esattamente la situazione da un punto di vista tecnico e da un punto di vista prettamente amministrativo. È presente anche, poi, il Direttore Prandi, che forse potrà dire qualcosa anche in relazione ai dati che nel frattempo so che sono pervenuti, credo nelle ultime ore, e che, naturalmente, saranno messi a disposizione (salvo che non sia già stato fatto, ma non credo perché è arrivato da poco) a tutti i Municipi, e naturalmente a tutti i Consiglieri; ricordando sempre un elemento che riguarda il protocollo d'intesa, che ricordo, anche se i Consiglieri non fanno parte della Commissione del protocollo, ma che abbiamo ricordato anche ai Municipi, che in base a questo protocollo sottoscritto nel 2000 ci sono alcuni dati che hanno natura sensibile e che quindi devono essere utilizzati con attenzione, perché è questo il protocollo che a suo tempo aveva sottoscritto il Comune con i gestori.

Io ho cercato di essere sintetico e, naturalmente, rimango ad ascoltare, e sono pronto anche alla prossima Commissione, ma ci tenevo a fare queste precisazioni. Grazie.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie, Assessore. Chiedo al Vicesindaco Balleari se desidera intervenire.

BALLEARI (Vice Sindaco e Assessore Civici)

Direi che le persone che sono coinvolte non siano venute per ascoltare me. È una questione che è stata seguita sinora dall'Ufficio Ambiente, io l'ho seguita da un punto di vista più che altro tecnico, pertanto, da aggiungere non ho nulla.

OTTONELLO (Presidente)

Perfetto, la ringrazio, Vicesindaco. Darei la parola, se è presente, al dottor Viglienzoni, Direttore Operativo del Comune di Genova.



COMUNE DI GENOVA

VIGLIENZONI (Direttore Sistemi Informativi)

Buongiorno. Io direi che mi riserverei di intervenire a valle degli interventi, perché non potrei far altro che aggiungere delle considerazioni di tipologia tecnica, ma mi piacerebbe ascoltare i dubbi e le domande che verranno evidenziate in questo contesto.

Vorrei solamente far presente una piccola annotazione tecnica, cioè le frequenze, lo spettro delle frequenze che nel 5G vengono utilizzate in questo momento, che sono tra i 700 e i 3700 megahertz, sono molto simili a quelle che sono già utilizzate dalle applicazioni 4G, della quarta generazione, o della quarta generazione e mezzo che utilizza i 1500 megahertz, o il 4G che estende la sua frequenza fino a 2600 megahertz. E vi ricordo che abbiamo in Italia, per questa tipologia di frequenze, un limite in termini di potenze, che per la nostra nazione sono limitate a 6 volt per metro. Credo che il dottor Guindani, poi, se prenderà la parola, spiegherà questo aspetto meglio di quanto possa fare io. Però i limiti riguardo appunto a questa emissione, per quanto riguarda gli aspetti di potenza, vi volevo leggere alcuni di questi valori adottati in giro per il mondo, quindi: negli Stati Uniti è esattamente 10 volte di più, quindi 61; circa 10 volte di più è il limite di potenza che la legge impone in Germania, Francia, Olanda, Inghilterra; il Canada è leggermente più basso, quindi a 40, quindi 6 volte più alto di quello che abbiamo in Italia; e lo Stato che, a mia conoscenza, andando a memoria, si avvicina di più all'Italia è la Lituania, che ha un limite, non ricordo bene se 18 o 19, comunque tre volte superiore a quello che è stato impostato come limite di legge da parte dell'Italia.

Questo volevo dire per far capire che: numero uno, le frequenze del 5G attualmente utilizzate sono completamente analoghe dal punto di vista dell'impatto sugli esseri viventi di quelle che già utilizziamo come 4 e 4.5G. Inoltre, volevo far presente che i limiti di legge che l'Italia impone agli operatori e alle tecnologie che vengono utilizzate sul nostro territorio sono all'incirca 10 volte più conservative di quelle che Stati Uniti e molti Stati europei utilizzano in questo momento. Però, su questo tema, vorrei poi ascoltare quelli che sono i commenti che verranno fuori durante questa nostra riunione per avere la possibilità di rispondervi nel modo più adeguato, via via che i commenti verranno fuori.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie, Direttore Viglienzoni. Chiedo se l'ingegner Prandi o il dottor Berio, Direttore Settore Ambiente e Direttore Settore Edilizia Privata del Comune, desiderano intervenire.

PRANDI (Direttore Ambiente)

Sì. Buongiorno a tutti. Sono Prandi. Aggiungo a quanto già detto dall'Assessore Campora e dal Direttore Viglienzoni delle informazioni di carattere generale su quello che è il numero di, chiamiamole, antenne o stazioni radio base presenti sul Comune di Genova.



COMUNE DI GENOVA

Su Genova abbiamo circa 530 antenne. Queste antenne sono chiaramente suddivise nei vari Municipi in funzione delle esigenze di copertura e del territorio; sono antenne che oggi sono sostanzialmente attive in tecnologia 3G, 4G e 4.5G. Al momento, per quanto riguarda TIM, Vodafone, Iliad e Wind 3, sono attivi 12 impianti in 5G e non sono previsti ad oggi nuovi impianti, quindi intendo nuove costruzioni, realizzazioni di impianti 5G; mentre è prevista la modifica di impianti esistenti con conversione, quindi dalle attuali tecnologie alla nuova tecnologia 5G per circa 90 impianti.

Questi dati considerateli come ordine di grandezza perché, come diceva l'Assessore Campora, sono pervenuti fra ieri sera e questa mattina, per cui sarà nostra cura preparare delle note formali, che invieremo chiaramente a tutti i referenti dei Municipi, e saranno a disposizione dell'intero Consiglio. Per me è tutto. Mi riservo di intervenire in seguito.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie, ingegner Prandi. Dottor Berio, Direttore Edilizia Privata, desidera intervenire? No.

Do la parola senz'altro al Presidente Nazionale ASSTEL, ingegner Pietro Guindani, Presidente di Vodafone, e ASSTEL ricordo che è un'associazione di categoria nel sistema di Confindustria. È presente, ingegner Guindani?

GUINDANI (Presidente ASSTEL)

Sì, sono presente. Buongiorno, Presidente.

OTTONELLO (Presidente)

Buongiorno, Ingegnere, a lei.

GUINDANI (Presidente ASSTEL)

Innanzitutto, la ringrazio di avermi promosso "Ingegnere". Era la facoltà che desideravo frequentare, ma poi, invece, mi sono iscritto a Economia e Commercio, e quindi devo confessare che non sono ingegnere, ma al tempo stesso devo anche dire che non sono né medico, né fisico, né biologo, quindi durante la mia illustrazione mi riferirò esclusivamente a informazioni di pubblica conoscenza e non derivanti da una professionalità tecnica che non ho. Io mi occupo tradizionalmente per lavoro di gestione d'impresе.

Detto questo, io ringrazio il Presidente dell'invito, ringrazio l'Assessore Campora, saluto il Vicesindaco, i Presidenti delle Commissioni, i Presidenti dei Municipi, e naturalmente saluto tutte le persone collegate che sono state invitate per essere audite.

Io, se me lo permette, Presidente, mi prenderò un pochettino di più dei cinque o dieci minuti che sono stati decisi, perché ASSTEL parla su incarico di tutti i quattro operatori, anzi, cinque operatori che sono presenti, e cercherò di stare dentro i dieci minuti.

Innanzitutto, noi faremo avere entro domani una relazione scritta che ripercorrerà tutto quanto vado ora a dire per sommi capi.



COMUNE DI GENOVA

Esordisco affermando che la tecnologia 5G è sicuramente un cambio di generazione. Non entro nei dettagli tecnici, ma vorrei fare un paragone, che credo sia suggestivo: dobbiamo immaginare la tecnologia 5G rispetto alle precedenti analoga al passaggio dalla macchina a vapore al motore a scoppio oppure al passaggio dalle trasmissioni radio alle trasmissioni televisive. Naturalmente, nel momento in cui il passaggio avviene, non si conoscono ancora tutte le possibili ricadute, che devono necessariamente essere sviluppate in collaborazione con gli utilizzatori. Quello che possiamo dire oggi è che l'elemento rivoluzionario è di rendere possibile la comunicazione tra gli oggetti, così come 3G, 4G ha reso possibile la comunicazione tra le persone. Per sviluppare le potenzialità è necessario un nuovo modello di collaborazione tra operatori di telecomunicazioni, da un lato, che sviluppano le infrastrutture, ma anche tutte le imprese informatiche che poi svilupperanno le applicazioni, e aggiungo subito indispensabile in questo sviluppo la collaborazione delle imprese, delle pubbliche amministrazioni, delle università, delle scuole, del mondo dell'agricoltura, del turismo, della formazione scolastica e universitaria, perché le applicazioni, naturalmente, non nascono, come dire, da una catena di montaggio ma nascono sviluppando delle cognizioni tecniche a dei problemi reali che devono essere enunciati, devono essere proposti dall'utente.

A questo punto, faccio qualche cenno ai possibili benefici, ovvero all'utilizzazione. La prima che mi piace citare è la mobilità delle persone e delle merci. Le applicazioni che permetteranno agli autoveicoli di dialogare tra di loro, e di dialogare con la segnaletica stradale, migliorerà la sicurezza. Faccio un esempio: a Milano, purtroppo, è accaduto che un autobus abbia attraversato con il rosso (il conducente non se n'è accorto) un incrocio e ha colpito, travolgendolo, un camion della raccolta dei rifiuti urbani, quindi due mezzi del Comune di Milano, con il risultato: 1 morto e 8 feriti gravi. Con la tecnologia 5G questo non sarebbe successo. Ma parliamo anche di logistica, logistica integrata, dalla nave al tir, al treno, al mezzo di trasporto per il centro urbano, fino all'avviso alla persona a cui il tema è destinato. Ed essendo Genova il porto più grande d'Italia, è inutile dire che le applicazioni sono molto rilevanti, so che una sperimentazione è in corso, e ovviamente collaboriamo perché sia massimo il beneficio di questo tipo di integrazione tra servizi logistici e telecomunicazioni.

Servizi sanitari significa che le diagnosi implicano il monitoraggio da remoto di parametri vitali, identificanti triage anticipato del paziente prima che si arrivi al Pronto Soccorso o, come succede proprio in questi giorni, prima che il paziente contagiato entri in contatto con personale sanitario.

Vorrei citare la manifattura. La manifattura è un mondo grandissimo e il 5G ha la capacità di adattarsi per applicazioni della grandissima impresa, della media impresa, della piccola impresa, della microimpresa e anche dell'artigiano, in tanto in quanto il 5G altro non è, come dicevo prima, che una tecnologia che fa parlare le cose. Quindi serve per lo sviluppo dell'offerta, migliorare la flessibilità, dalla progettazione alla prototipazione, alla messa in produzione anche su piccolissima scala, perché per l'appunto la tecnologia digitale consente grande flessibilità di riprogettazione, senza la necessità di avere grandi scale di produzione o tempi



COMUNE DI GENOVA

lunghi. Per non parlare della distribuzione prodotti che va di pari passo con la logistica di cui ho parlato prima.

Vorrei parlare di Pubblica Amministrazione, perché in questo caso le applicazioni coinvolgono tutti i cittadini e, di conseguenza, sono numerosissime. Posso cominciare citando il monitoraggio ambientale, il monitoraggio delle reti di distribuzione dell'energia elettrica, gas e acqua potabile, ovvero il monitoraggio dei flussi di traffico, ovvero dei luoghi ad alta pedonabilità o con grande concentrazione di persone, quando il Coronavirus ci lascerà, e mi riferisco a stazioni ferroviarie o luoghi di manifestazioni sportive. Come, ovviamente, anche l'integrazione di tutti i servizi al cittadino che hanno a che fare con il rapporto tra l'Amministrazione e le persone, per un collegamento da remoto che eviti anche un'interazione che per la Pubblica Amministrazione può essere onerosa, trasferendo al cittadino alcune fasi del processo.

Vorrei, in questo excursus, prima di passare ad altri temi, citare il mondo della formazione scolastica e universitaria, dove a sperimentazione è in corso oggi per forza, perché milioni di studenti di scuole di vario ordine e grado stanno partecipando alla didattica da remoto, ma, purtroppo, probabilmente, con una esperienza variegata a seconda delle aree del territorio in cui si trovano, ovvero a seconda dello stato delle reti, perché è molto diverso avere una rete 4G, piuttosto che 3G, mentre la rete 5G consentirà anche di avere altissima risoluzione, per esempio, per corsi di formazione, per corsi di particolare intensità e specificità come la medicina.

Ora vengo ai temi della salute e delle regole che presidiano la tutela della salute. Innanzitutto, vorrei dire che, per quanto riguarda la salute, l'attenzione è sugli effetti di breve termine e sugli effetti di lungo termine. Per quanto riguarda gli effetti di breve termine, sappiamo che i campi elettromagnetici possono avere un effetto termico sui biosistemi, ovvero riscaldarli. Affinché il corpo umano non venga riscaldato in alcuna misura, l'Ente internazionale riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che si chiama ICNIRP, cioè l'ente regolatorio dei campi elettromagnetici non ionizzanti, ha stabilito, nel 1998, le soglie oltre le quali non si può andare, per la soglia di 61 volt/metro citato molto correttamente dal Direttore Viglienzoni. Questa soglia dei 61 volt/metro è, bisogna dirlo, 50 volte inferiore alla soglia dove invece un innalzamento termico con danno permanente è stato identificato; quindi un danno ci sarebbe a 3000 volt/metro, che l'ICNIRP, sulla base di una serie di considerazioni prudenziali e statistiche, ha abbassato da 3000 a 60, dividendo per 50 volte.

Questa linea guida è stata applicata, praticamente, in quasi tutto il mondo, salvo pochissime eccezioni, come l'Italia, e di conseguenza, dal 1998 ad oggi, sono state fatte indagini scientifiche a decine di migliaia in tutto il mondo, per arrivare, dopo un processo di revisione incrociata a livello mondiale di questa ricerca, all'emissione di nuove linee guida, che sono state emesse nel marzo dell'anno 2020, quindi freschissime, e l'ICNIRP ha dichiarato che le linee guida originarie sono confermate anche oggi.

Questo per quanto riguarda gli effetti cosiddetti di breve termine, cioè "termici", ma ovviamente alle persone, me compreso, interessano anche gli effetti di lungo



COMUNE DI GENOVA

termine, ovvero non solo e tanto l'eventuale, impossibile, come ho detto, innalzamento termico, ma eventualmente anche effetti di tipo patologico sulla salute delle persone. Per questo motivo altri Enti studiano, che sono Enti sanitari, per esempio, in Italia l'Istituto Superiore di Sanità, che in un documento pubblicato a luglio dell'anno scorso ha dichiarato che non esistono evidenze scientifiche che permettano di identificare effetti potenzialmente pericolosi per la salute umana. Naturalmente, l'Istituto Superiore di Sanità emette questo documento in consultazione con tutti gli altri Enti di ricerca scientifica internazionale.

Quindi, per esempio, ed è veramente centrale, vi vorrei citare IARC, che è l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, che ha fatto due affermazioni in momenti diversi. Alcuni anni fa, IARC ha classificato il campo elettromagnetico come potenzialmente cancerogeno, cioè agente in classe 2B, che è la penultima più bassa tra tutte le possibili classificazioni, e questa classificazione è stata approvata, peraltro anche con opinioni di minoranza che erano avverse, ma è stata approvata perché vi sono rare e quindi limitatissime evidenze di potenziali effetti patologici al nervo acustico, ovvero glioma e neuroma del nervo acustico, in connessione con l'utilizzo del terminale cellulare, in aderenza al corpo umano, tipicamente all'orecchio, per molte ore al giorno, per molti anni, fenomeno che è stato anche all'onore delle cronache in Italia. Viceversa, questa classificazione di potenzialmente cancerogeno non è stata posta in relazione ai campi elettromagnetici derivanti dalle stazioni radio base, per cui non esiste nessuna evidenza.

Vorrei, però, citare, perché ne sarete sicuramente al corrente, che sono state anche effettuate delle ricerche che hanno avuto grande risonanza, a proposito degli effetti a lungo termine, mediante sperimentazione a carico di cavie animali, roditori, da parte del National Toxicology Program americano e Istituto Ramazzini italiano. Il National Toxicology Program ha evidenziato una correlazione statisticamente significativa tra l'insorgenza di neoplasie e l'esposizione a campi elettromagnetici. Va, però, detto che lo studio medesimo dichiara letteralmente che gli esiti di questa ricerca non sono applicabili allo studio degli effetti a carico delle persone umane, perché nessuna persona sarà mai esposta ai livelli elevati a cui la loro ricerca è stata condotta. In altre parole, NTP dichiara apertamente che quello era un collaudo per condizioni estreme: a quei livelli estremi è stato registrato un effetto tossicologico, Ma non è diverso, io che non sono uno scienziato faccio sempre questo paragone: è come se io prendessi il motore del mio autoveicolo, della mia automobile, lo metto su un banco di prova a 8000 giri, e dopo un anno si spacca, e naturalmente non posso chiamare alla responsabilità il produttore.

Per quanto riguarda lo studio Ramazzini, effettivamente, in quel caso, anche sono stati identificati limitati casi, ma statisticamente significativi, di neoplasie, va detto per un'esposizione a 50 volt/metro di cavie che sono state esposte dalla fase di gestazione nel grembo della madre fino al decesso naturale della cavia medesima. Ora, nessuna persona umana può passare tutta la vita non dico a 50 volt/metro ma neanche a 6 volt/metro, perché 6 volt/metro è il massimo consentito



COMUNE DI GENOVA

al di fuori delle aree di rispetto, oltre le quali è vietato l'accesso alla cittadinanza. Quindi 6 volt/metro si hanno se uno è in aderenza alla zona di rispetto, ma gli ingegneri e i fisici sanno meglio di me che allontanandosi dalla zona di rispetto – e tutti noi viviamo sempre lontani dalla zona di rispetto – l'intensità del campo elettromagnetico degrada in modo precipitoso. Quindi mi avvio alle conclusioni, avendo preso così i miei quindici minuti.

Le imprese di telecomunicazioni operano nell'ambito di regole stabilite dalla legge italiana, che sono state già richiamate dall'Assessore Campora, la quale legge italiana è ispirata a quelle linee guida scientifico-sanitarie che io ho richiamato.

L'ultima citazione che vorrei fare è attenzione alle fake news, perché in questo periodo circolano fake news di due tipi: uno tecnologico, che ci sarà 1 milione di antenne per chilometro quadrato, cosa che è assolutamente falsa; così come un'altra fake news di tipo sanitario, ovvero che il 5G sia stato portatore di Coronavirus, destituito di qualunque fondamento, qualunque persona esperta di scienza ve lo potrà confermare.

Quindi io concludo così, e resto ovviamente a disposizione di tutti i presenti e delle Autorità per qualunque domanda mi volesse essere fatta.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie, dottor Guindani, per la sua interessante relazione. Ho visto che si è prenotato, io vi pregherei di una cortesia, vorrei che magari evitaste per adesso di fissare degli interventi, addirittura, con degli orari precisi, perché c'è tutta una procedura da seguire, io vorrei adesso ascoltare gli Enti, e poi ascoltiamo i Comitati, i Municipi, cerchiamo di fare tutto quello che è possibile fare.

Adesso credo sia importante sentire l'ingegner Massimo Valle di ARPAL. Prego, Ingegnere, a lei la parola.

VALLE (ARPAL)

Grazie. Spero che mi sentiate.

GRILLO (Forza Italia)

Scusi, Presidente, sono Grillo. Mi sono connesso.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie, Consigliere Grillo. Prego, ingegner Valle.

VALLE (ARPAL)

Dicevo: mi sentite?

OTTONELLO (Presidente)

Sì, bene.

VALLE (ARPAL)



COMUNE DI GENOVA

Preciso, anche perché molte delle cose che avrei potuto dire io, in realtà, sono già state dette dai relatori che mi hanno preceduto, in particolare modo dall'Assessore e dalla persona che ha parlato dopo di lui, e quindi confermo che le installazioni di nuovi impianti e le modifiche di impianti esistenti sono normate dal punto di vista autorizzativo dall'articolo 87 e 87-bis della 259. In questi procedimenti lo Sportello Unico o la SCIA, a seconda di nuovo impianto o modifica, si inserisce a livello endoprocedimentale al parere tecnico di ARPAL. ARPAL è un organo tecnico, mi permetto di ricordarlo, quindi dà un parere, come dice la norma, sulla compatibilità delle emissioni dell'impianto con i limiti previsti dalla norma.

Preciso che le emissioni dell'impianto sono in realtà considerate in maniera cumulativa con quelle già esistenti, il cosiddetto campo elettromagnetico, quindi in realtà ARPAL dà un parere non precisamente sulle emissioni dell'impianto ma sui valori complessivi di un campo elettromagnetico che sono prevedibili all'impianto installato o a modifica installata. Le modifiche sono molto più, prevalgono numericamente rispetto ai nuovi impianti, i nuovi impianti sono pochi, e le modifiche, invece, sono piuttosto numerose, anche quelle volte a implementare la tecnologia 5G su impianti già esistenti. I limiti, i valori di attenzione, per precisione, italiani si possono definire bassi, perché i limiti europei sono grossomodo 10 volte superiori; i limiti europei sono sostanzialmente pensati per evitare gli effetti acuti, i valori di attenzione italiani un caso raro a livello internazionale, come ha già detto qualcuno prima di me, sono invece volti a cautelativamente evitare potenziali ancora non conosciuti, perché a lungo termine.

Io personalmente sono un fautore del conservare questo valore di attenzione, non fosse altro perché se passassimo da 6 a 60 volt/metro andiamo a finire in quell'ordine di grandezza di 50 volt/metro che i ricercatori dell'Istituto Ramazzini, in condizioni che non rappresentano ovviamente la persona che abita vicino a un'antenna, però hanno riscontrato come potenzialmente critiche. Se, invece, continuiamo a ragionare sul valore di attenzione 6 volt/metro, poi i valori di decine e decine di volt/metro di esposizione sono evidentemente esclusi.

Detto questo, ARPAL esegue delle valutazioni a livello di simulazione con un software di calcolo su tutti i progetti, sia di nuove installazioni o di modifiche, ed effettua nei limiti del possibile dei controlli con misure in campo fatti con diverse tecnologie, dall'analisi di spettro, che è la tecnologia principe, a misure in banda larga, piuttosto che il monitoraggio in continua, limitatamente alla quotatura disponibile. Devo confermare una cosa che è stata detta prima: le frequenze utilizzate da 5G, tranne la banda millimetrica, quella del 26-27 gigahertz, che è, direi, di là da venire, e credo, poi le società potranno confermare, adibita ad applicazioni particolari, è quella del 4G. Quindi, se la preoccupazione riguarda la telefonia cellulare in generale, ovviamente, ha senso preoccuparci anche della 5G; se la preoccupazione è solo per il 5G, mentre il 4G era innocuo, questa così sapete è difficile da capire. Grossomodo direi che quello che mi permetto di dire è questo.

OTTONELLO (Presidente)



COMUNE DI GENOVA

Grazie, dottor Valle. Adesso la Regione Liguria: ALISA. C'è qualcuno, mi sembra? Altrimenti, l'ASL, il Direttore Generale. Prego? Se non c'è nessuno per la Regione Liguria Alisa, intanto passiamo alla ASL. C'è il Direttore Generale? C'è qualcuno della ASL 3?

BARONI (Cambiamo)

Presidente, ha visto che sono entrato? Mario Baroni.

OTTONELLO (Presidente)

Sì, grazie, Consigliere. Quindi con Regione e ASL non riusciamo a collegarci? Nessuno? Allora, scusate, io sentirei i gestori telefonici e poi passiamo alle associazioni e ai municipi eccetera.

BOSI (ASL 3)

La ASL c'è.

OTTONELLO (Presidente)

Chi è, scusi?

BOSI (ASL 3)

Miria Bosi, dottoressa Bosi di ASL 3.

OTTONELLO (Presidente)

Perfetto, allora a lei la parola, grazie.

BOSI (ASL 3)

Scusi, Struttura Semplice Ambiente e Salute, Struttura Complessa IST. In quattro parole perché chi mi ha preceduto ha già ampiamente valutato e spiegato la situazione, questa nuova tecnologia, che è la tecnologia 5G, avrà, sostanzialmente, una rapidità maggiore rispetto a quelle precedenti. Ad oggi non vi sono dimostrazioni, nonostante siano stati effettuati studi, che vi sia un'incidenza degli impianti di tecnologia sulla salute umana, vi sono degli effetti a breve termine che sono un innalzamento della temperatura corporea, molto lieve, però a differenza, per esempio, di quanto possano essere le radiazioni ultraviolette, che sono invece causa di tumori, come ad esempio il melanoma, non riescono a modificare il DNA delle nostre cellule, quindi non hanno un'incisione dal punto di vista neoplastico. Noi seguiamo tutte le direttive dell'Istituto Superiore di Sanità, ovviamente. C'è ancora da dire che le onde elettromagnetiche provocate dall'installazione di queste antenne di telefonia non hanno ad oggi dimostrazioni valide di quelli che possono essere effetti a lungo termine; sarebbe importante e innanzitutto c'è da dire che per questa nuova tecnologia ci saranno e ci sono dei regolamenti molto rigorosi, forse ancora più rigorosi, e comunque queste onde elettromagnetiche 5G sicuramente, essendo anche più veloci, avranno una minore intensità rispetto a quelle precedenti; e rispetto alle raccomandazioni della UE agli Stati membri, che risalgono al 12 luglio 1999, l'Italia, visto che ne aveva facoltà, ha addirittura



COMUNE DI GENOVA

diminuito, e quindi innalzato quelli che sono i livelli di protezione per raggiungere diversi limiti, limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivo di qualità. Valore di attenzione e obiettivo di qualità si applicano in maniera permanente e prolungata in quelle zone che siano intensamente frequentate, ovviamente.

Ci sarebbe ancora da dire che per quanto riguarda invece gli effetti a lungo termine tutti mi insegnate che ad oggi non abbiamo dei dati certi. Sarebbe però auspicabile poter effettuare il monitoraggio in continuo, in concomitanza dell'installazione della tecnologia del 5G, per verificare nel prosieguo del tempo se si possano verificare degli effetti sulla salute. IARC, che è, come abbiamo detto, tutti l'istituto che si occupa appunto della cancerogenità, ha classificato queste onde elettromagnetiche come livello 2B, cioè un livello di rischio molto basso, quindi non oggettivabile, non obiettivabile. Non so se nel futuro sarà possibile individuare, ovviamente nel prosieguo del tempo, con studi randomizzati, con studi molto prolungati, con un monitoraggio continuo, se vi possano essere effetti sulla salute dell'uomo. In parte questi effetti sono stati più studiati sull'effetto dei telefonini a livello dell'uomo, e non vi è nessuna correlazione tra l'insorgenza di tumori cerebrali e l'insorgenza di telefonini, almeno non è stato finora provato.

Quindi, ad oggi, quello che noi possiamo dire, in poche parole, è che attenderemo, se ci saranno evidenze scientifiche al termine di questo monitoraggio, di evidenziare quali possano essere gli effetti sulla salute dell'uomo, magari questi effetti potrebbero prima essere testati su animali, in modo tale da poter ricorrere rapidamente a forme preventive. Ho terminato.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie, dottoressa Bosi.

SANTI (Gruppo Misto)

Scusi, Presidente.

OTTONELLO (Presidente)

Santi, a posto, Santi e Baroni, perfetto.

SANTI (Gruppo Misto)

Sì, grazie mille.

OTTONELLO (Presidente)

Molto gentili, grazie. Chiedo un attimo ancora se per la Regione Liguria c'è qualcuno, per ALISA? Nessuno. Allora io darei la parola ai gestori telefonici. Mi sembra che per Iliad non ci sia nessuno. Telecom, Fastweb, Vodafone e Wind 3. Prego, Telecom? C'è qualcuno?

POLIDORI (TIM)

Sì, buongiorno, sono Davide Polidori.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (Presidente)
Buongiorno, Polidori.

POLIDORI (TIM)

Responsabile Implementation Nord Ovest di TIM. Noi, per quanto TIM, abbiamo risposto nello spirito del protocollo alle domande che ci sono state fornite in questi giorni, e confermiamo che tutti gli impianti attivi 5G sono prevalentemente, al 100%, modifiche di impianti esistenti, nell'ambito delle leggi italiane che sono state citate precedentemente da chi mi ha preceduto, e che per il momento non abbiamo in previsione a breve delle nuove installazioni; e per quanto riguarda il secondo semestre 2020 comunicheremo a stretto giro il nostro piano lavori per l'implementazione della copertura di Genova.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie, molto gentile, dottor Polidori. Per quanto riguarda Vodafone, chi abbiamo?

DI SARNO (Vodafone)

Sì, salve, mi sentite? Sono Di Sarno Fabio.

OTTONELLO (Presidente)

Prego, a lei.

DI SARNO (Vodafone)

Sono Rete Vodafone Nord Ovest. Sostanzialmente, mi tocca ribadire le stesse cose dette dall'ingegner Polidori di TIM, nel senso che anche noi abbiamo risposto con il nostro piano di sviluppo nell'ambito del protocollo d'intesa. Anche per noi si tratta, in questo momento non abbiamo impianti 5G accesi nel Comune di Genova, abbiamo presentato dei permessi per un certo numero di impianti, come, ribadisco, riportato nel piano di sviluppo, che per noi si tratta di modifiche di impianti esistenti, e quindi non di nuove infrastrutture.

Per il resto, sull'accensione del 5G, probabilmente, anche per noi ci sarà una comunicazione per la seconda parte dell'anno, al momento non abbiamo ancora evidenze di accensioni immediate.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie, dottor Di Sarno. Per quanto riguarda Fastweb, c'è una signora, credo? Prego. Fastweb? Allora passiamo a Wind. C'è qualcuno per Wind? Per Fastweb?

MARIANI (Wind 3)

Mi sentite?

OTTONELLO (Presidente)

Prego? Sì, benissimo. Dottor Mariani?



COMUNE DI GENOVA

MARIANI (Wind 3)

Buongiorno a tutti. Sono Primo Mariani, Rete Wind 3 per la Regione Liguria. Non ho molto da aggiungere a quello che è già stato detto. Abbiamo inviato all'Assessorato del Comune di Genova quanto richiesto per quanto riguarda le modifiche dei piani di sviluppo, indicando che al momento, comunque, non abbiamo impianti 5G attivi sul Comune di Genova. Ho finito, non ho altro da aggiungere.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie. Il Presidente Guindani vorrebbe fare un piccolissimo intervento su una cosa che ha dimenticato di dire precedentemente. Prego, dottor Guindani.

GUINDANI (Presidente ASSTEL)

Grazie. Volevo soltanto complementare un'affermazione che ho fatto prima, a proposito degli effetti a lungo termine che sono stati studiati. E l'informazione recentissima che vorrei darvi è la seguente: sempre l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro, nel mese di marzo 2020, ha pubblicato il World Cancer Report, che è una pubblicazione che raccoglie evidenze scientifiche epidemiologiche a livello mondiale, e la conclusione che vi leggo è la seguente: "È esclusa l'evidenza di una relazione causale tra esposizioni a campi elettromagnetici e l'insorgenza di patologie oncologiche"; il che significa che il monitoraggio continua, ovviamente, perché non viene fatto soltanto per motivi specifici ma continuativi, e su tutte le tecnologie nei campi elettromagnetici, entro le soglie stabilite, ovviamente, non vi è nessuna evidenza di patologia a queste emissioni.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie, grazie per questa specificazione, molto gentile. Chiedo ancora per Fastweb se c'è qualcuno. In apertura dei lavori avevo sentito la voce di una donna, mi sembra di ricordare. Allora procediamo. Io darei la parola al dottor Fiorenzo Marinelli dell'Istituto di Genetica Molecolare CNR di Bologna. È in linea, dottor Marinelli?

INTERVENTO

Scusi, Presidente, un'informazione: ma Iliad non è presente?

OTTONELLO (Presidente)

Mi hanno riferito di no. Mi è arrivata la comunicazione che non c'era nessuno. Se lei è presente, sono ben felice, e quindi le do subito la parola.

TALLERO (Segretario di Commissione)

Scusate se mi intrometto. Iliad ha mandato una e-mail stamattina dicendo che non poteva partecipare.

OTTONELLO (Presidente)



COMUNE DI GENOVA

Bene, allora a lei la parola. Prego. Iliad? Non si sente nulla.

INTERVENTO

Presidente, mi pare che Tallero abbia detto che Iliad non poteva partecipare, ha mandato una e-mail stamattina. Se non ho capito male.

OTTONELLO (Presidente)

Mi sembrava che fosse presente Iliad, quindi niente, allora procediamo.

CAMPANELLA (Fratelli d'Italia)

Presidente? Una mozione d'ordine.

OTTONELLO (Presidente)

Prego, Consigliere Campanella.

CAMPANELLA (Fratelli d'Italia)

Campanella, Capogruppo di Fratelli d'Italia. Abbiamo appreso che Iliad ha mandato una e-mail che non ha potuto partecipare. Se si può sapere la motivazione, se ha giustificato la motivazione.

OTTONELLO (Presidente)

Chiediamo agli Uffici, grazie. Chiedo ancora se il dottor Marinelli del CNR di Bologna è presente.

MARINELLI (Ricercatore Universitario CNR Bologna)

Pronto? Mi sente?

OTTONELLO (Presidente)

Sì, Marinelli, eccolo. A lei la parola.

MARINELLI (Ricercatore Universitario CNR Bologna)

Intanto, vi ringrazio di avermi consultato. Io sono un biologo ricercatore da trent'anni sugli effetti biologici dei campi elettromagnetici. Non parlo a nome del CNR, sono ricercatore in pensione in questo momento, e ho effettuato sperimentazione dal '91 circa sugli effetti biologici dei campi elettromagnetici. Purtroppo, il tempo che ho a disposizione è un po' poco, però dirò alcune cose delle più importanti.

Innanzitutto, il problema della esposizione a campi elettromagnetici è un problema ambientale, oltre che per la salute dell'uomo, perché abbiamo riempito completamente il settore delle radiofrequenze con emissioni che invece in tempi evolutivi, cioè fino a cento anni fa, non esistevano, quindi gli organismi si sono evoluti e regolati in un ambiente in cui emissioni elettromagnetiche non c'erano. Hanno, però, utilizzato le emissioni elettromagnetiche che erano presenti in tempi evolutivi, cioè prima di quelle artificiali, tanto che noi abbiamo specializzazioni del sistema nervoso che servono proprio a vedere e sentire le radiazioni



COMUNE DI GENOVA

elettromagnetiche naturali, che sono i bastoncelli e i coni della retina, per esempio, o i melanociti sulla epidermide che ci proteggono dagli ultravioletti e così via.

Ricordo che, per quanto riguarda le radiofrequenze, IARC ha classificato in classe 2B come possibili cancerogeni per l'uomo le radiofrequenze, e nel 2011, quando fu fatta questa classificazione, mancavano gli studi su animali che sono stati successivamente fatti e pubblicati nel 2018. Gli studi fatti dal National Toxicology Program e dal Ramazzini: il National Toxicology Program ha esposto i ratti alle frequenze telefoniche, alle emissioni telefoniche, quindi in campo vicino, e il Ramazzini alle emissioni radianti delle antenne, quindi in campo lontano. Sono stati fatti non solo studi a 50 volt/metro di cui parlava prima il dottor Guindani, ma anche a densità di potenza e a valori più bassi. La cosa particolare è che entrambi questi studi, indipendenti e diversi, fatti in continenti diversi, hanno dato lo stesso risultato, cioè un significativo aumento di schwannomi, cioè di tumori delle cellule di Schwann del cuore, oltre a parecchie patologie che non sono state ancora del tutto analizzate.

Quindi, quando l'Istituto Superiore di Sanità, lo scorso anno, ha pubblicato i rapporti ISTISAN, che però si fermavano nell'analisi delle pubblicazioni al 2017, come dichiarato, non hanno tenuto conto nella loro valutazione finale degli studi fatti sugli animali dal Ramazzini e dal National Toxicology Program, che avrebbero invece dovuto portare a una classificazione più restrittiva.

Recentemente, il professor Hardell, un epidemiologo, ha pubblicato un lavoro in cui dice che le radiofrequenze dovrebbero essere classificate in classe 1 come cancerogeni certi. Naturalmente, nella relazione che in parte ho mandato, ma che, se volete, renderò più esaustiva, c'è la bibliografia delle pubblicazioni di cui parlo.

5G è una valutazione un po' impropria perché, come si diceva all'inizio di questa Commissione, il 5G comprende molte frequenze che sono vicine a quelle già in uso, dai 700 megahertz fino ai 3700 megahertz, che sono le ultime frequenze vendute dal Governo un anno fa, e quindi di questa classe di frequenza conosciamo abbastanza bene le implicazioni sulla salute, anche a livelli non termici, che sono addirittura al di sotto dei limiti di legge.

La questione della valutazione delle pubblicazioni è piuttosto strana perché esiste un rapporto Bioinitiative, che ha raccolto in 1557 pagine (potete scaricarlo al sito bioinitiative.org) le pubblicazioni indipendenti che dimostrano le patologie prodotte a diversi livelli di densità di potenza dalle emissioni elettromagnetiche. Un'altra pubblicazione importante, che riguarda solo gli effetti non termici, è il rapporto ICEMS, scaricabile al sito www.icems.eu, in cui potete trovare le pubblicazioni che riguardano i meccanismi di azione dei campi elettromagnetici a livelli non termici. Sono tutte ricerche indipendenti pubbliche. Recentemente, è uscito anche un libretto, che ho scritto anch'io, che si chiama "Wireless", dove sono riportate all'incirca 300 pubblicazioni scientifiche indipendenti che riguardano proprio gli effetti delle diverse tecnologie che si utilizzano, a partire dalla normale telefonia Gsm ad arrivare al Wi-Fi, Bluetooth, e così via.



COMUNE DI GENOVA

Diciamo un'altra cosa ancora: le sentenze. Esistono tre sentenze di nesso causale di formazione di patologie tumorali causate dall'uso prolungato del telefono cellulare: il caso Romeo, ma ci sono altre due sentenze di questo tipo.

E un altro problema ancora è quello della misura dei campi elettromagnetici. Noi abbiamo un limite di legge di 20 volt per metro, un obiettivo di qualità di 6 volt per metro, per i luoghi in cui si permane per più di 4 ore, un valore di attenzione di 6 volt per metro, e un obiettivo di qualità ugualmente di 6 volt per metro, che è un'anomalia, nel senso che la legge dovrebbe prevedere un obiettivo di qualità inferiore al valore di attenzione, cosa che non è stata fatta.

Per quanto riguarda invece le nuove frequenze 5G, che saranno da 28 mila a 34 mila megahertz e da 60 a 78 mila, sono le frequenze millimetriche che riguardano l'"Internet of things", che non ha niente a che spartire con le frequenze attuali, queste non sono state studiate. Recentemente, sentivo un'interrogazione al Congresso degli Stati Uniti in cui si chiedeva: ma quanti soldi sono stati stanziati, quanti dollari in quel caso, per studiare se ci sono effetti sanitari e biologici delle emissioni elettromagnetiche? E la risposta dal Congresso è stata zero, cioè non è stato previsto nessuno studio che riguarda l'immissione nell'ambiente di queste nuove frequenze. Queste frequenze millimetriche, quindi, non sono state studiate; non essendo state studiate, non ne sappiamo quasi niente sugli effetti biologici, e quindi fino a che non ci sono studi esaustivi sulla innocuità non devono essere installate.

Alcune osservazioni sono già state fatte, ad esempio, che danno indicazioni importanti. Lo studio, per esempio, di Fellman nel 2008, che dice che l'epidermide è interessata dalle emissioni millimetriche, per qualche millimetro in profondità, che coinvolge sia le terminazioni nervose periferiche sia le ghiandole sudoripare, che essendo fatte a ricciolo, diciamo, a elicoide, riempite di una sostanza che è semiconduttiva, che contiene acqua anche, possono essere assimilate a delle antenne riceventi delle frequenze millimetriche. Le terminazioni nervose interessate possono essere sollecitate da queste radiazioni, contemporaneamente in tutto il corpo, quando vengono colpite dalla radiazione. Naturalmente, questo dipende dalla densità di potenza. Tuttavia, noi tutti sperimentiamo, per esempio, il tatto, e il tatto è dovuto alla trasmissione del contatto sull'epidermide alla porzione del talamo e poi alla corteccia cerebrale, proprio per avere la sensazione del tatto. Queste terminazioni nervose, che sono diffusissime su tutta la pelle, tanto che tutti sperimentiamo il tatto in tutte le zone del corpo, manderebbero segnali al sistema nervoso centrale quando vengono colpite dalle radiazioni, e questo si tradurrebbe in un'eccitazione del sistema nervoso centrale che non ha precedenti.

OTTONELLO (Presidente)

Dottor Marinelli, scusi, tredici minuti, le chiedo di avviarsi verso la conclusione.

MARINELLI (Ricercatore Universitario CNR Bologna)

Mi avvio alla conclusione. Ci sono alcune osservazioni da fare agli attuali limiti di legge. Intanto, per esempio, ricordo al dottor Guindani che la Svizzera ha un



COMUNE DI GENOVA

limite di 4,7-5,5 volt per metro a seconda delle frequenze. E ci sono due studi dell'Itis in Svizzera di Kuster e Neufeld, pubblicati su Health Physics nel 2016 e nel 2018, in cui chiedevano di rivedere i limiti di esposizione attuali, perché i modelli di studio del riscaldamento, quindi sempre a livelli termici, non sono adeguati a queste nuove frequenze.

In attesa di studi che garantiscano la innocuità di queste nuove radiazioni occorre una moratoria che è già stata richiesta da oltre duecento scienziati a livello internazionale, e da numerosi Comuni anche in Italia, non ultimo il Comune di Grosseto qualche giorno fa. Altri Enti hanno già deliberato di non far installare le nuove antenne, finché non siano stati fatti studi esaurienti; tra questi, per esempio, il Parlamento Svizzero, che ha negato l'adeguamento delle nuove antenne al sistema Beamforming: Beamforming è un sistema che, praticamente, dirige il fascio verso l'utente, quando ci sia la connessione, e questo comporta una diversità di emissione del campo elettromagnetico che non ne permette la verifica se questo fascio supera il limite di legge, perché è estremamente variabile e serve per concentrare il fascio verso gli utenti.

Oltre al Parlamento Svizzero, l'ha fatto la Regione di Bruxelles, la Nigeria, la Slovenia, la Regione Marche e gli altri Comuni. Un elenco esaustivo è nel sito www.infoamica.it, nella sezione Elettrosmog, e dà le indicazioni, tiene il conto delle utenze degli enti che hanno negato questo aggiornamento alle frequenze 5G. L'ultima cosa che voglio dire è che il Governo non ha chiesto il parere sanitario nella vendita delle frequenze del 5G, ai sensi della Legge 833/1978; il Governo avrebbe dovuto chiedere l'autorizzazione sanitaria perché, nel caso in cui si immetta nell'ambiente nuovi sistemi energetici, è obbligatorio chiedere il parere sanitario. Anche questo è riportato nella nostra pubblicazione, è stato fatto un accesso agli atti per avere la risposta che il Governo non aveva chiesto il parere sanitario, quindi dal punto di vista biologico e dal punto di vista... L'ultima cosa ancora: la misura su 24 ore. Il Governo Monti ha portato la valutazione del campo elettromagnetico irradiato nelle abitazioni per la valutazione del superamento degli eventuali 6 volt per metro, a una media su 24 ore, e questo è completamente irrazionale perché i 6 minuti di valutazione erano stati pensati come valutazione biologica, nel senso che in 6 minuti la circolazione sanguigna può riuscire ad allontanare l'eventuale aggiunta di calore prodotta dalla radiazione elettromagnetica, cosa che portando invece la valutazione a 24 ore non ha alcun senso biologico. Grazie, buonasera.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie, dottor Marinelli. Scusate, avete chiesto prima per Iliad, allora vi dico che abbiamo ricevuto questa comunicazione stamattina dalla dottoressa Marzia Picciano: "Siamo a rispondere in merito alla convocazione (...) non poter partecipare alla data indicata prevista a causa di una contestuale urgente convocazione in sede ministeriale". Si ringrazia per la disponibilità e chiedono "una nuova data a fornire tutte le indicazioni utili ai fini della discussione del tema in oggetto".



COMUNE DI GENOVA

CASSIBBA (Vince Genova)

Presidente, mi scusi, sono Cassibba.

OTTONELLO (Presidente)

Prego.

CASSIBBA (Vince Genova)

Mi scusi, mozione d'ordine. Più che altro, è una domanda perché, probabilmente, a causa del segnale ho perso forse l'introduzione del dottor Marinelli, ma volevo capire se il dottor Marinelli, appunto, nell'introduzione ha specificato se parla per il CNR o per qualche Ente istituzionale, o sono sue valutazioni. Ho perso questa parte iniziale e siccome sto seguendo volevo un attimino prender nota, grazie.

OTTONELLO (Presidente)

Prego, dottor Marinelli.

MARINELLI (Ricercatore Universitario CNR Bologna)

No, io non parlo a nome del CNR, parlo a titolo personale, ovviamente, perché non posso coinvolgere l'Ente, per il quale, però, io ho effettuato ricerche e pubblicazioni in tutti questi anni.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie. Adesso passo la parola alle associazioni. Abbiamo Adiconsum Liguria, il dottor Stefano Salvetti; Italia Nostra Genova, dottor Andrea Bignone; Legambiente Genova, dottor Franco Montagnani. Chi è presente adesso? Dottor Salvetti? Adiconsum Liguria, Stefano Salvetti è in linea? È in ascolto? Il dottor Andrea Bignone, Italia Nostra?

LAGOMARSINO (Italia Nostra)

Al posto del dottor Bignone, Vincenzo Lagomarsino, buongiorno, Presidente.

OTTONELLO (Presidente)

Italia Nostra Genova?

LAGOMARSINO (Italia Nostra)

Sì.

OTTONELLO (Presidente)

Prego. Lagomarsino, prego.

LAGOMARSINO (Italia Nostra)

Buongiorno a tutti. Io ho ascoltato gli interventi e come associazione noi esprimiamo delle criticità e delle preoccupazioni. Innanzitutto, vorremmo che ci fosse, come da protocollo, effettiva trasparenza, e quindi l'accesso a tutta la documentazione, che questa documentazione arrivasse con tempestività nel corso



COMUNE DI GENOVA

del tempo; gradiremmo avere la fornitura tempestiva dei dati che sono in possesso, ovviamente, delle compagnie telefoniche; gradiremmo, chiediamo che gli impianti 5G vengano considerati come aggiuntivi e non modificatori perché tali lo sono, nel senso che vanno a inserire una nuova tecnologia su stazioni radio base già esistenti. Io ho ascoltato che si parla di 90 nuove installazioni nel Comune di Genova, quindi non sono modifiche ma devono essere considerate aggiunte e nuovi impianti.

Chiediamo che vi sia un passaggio in Consiglio Comunale, che è la sede deputata per poi l'assunzione delle determinazioni che il Comune deve prendere, e ci richiamiamo, un po' come ha fatto il dottor Marinelli, a un criterio prudenziale, nel senso che vi sono tutta una serie di studi, gli studi che il dottor Marinelli ha citato li ho letti, e noi ci riserviamo di produrre una nota d'integrazione in tempi brevi alle Commissioni, perché sono più d'una, e questi studi, comunque, ci impongono un criterio prudenziale, nel senso che non abbiamo indicazioni su concetti che sono stati espressi in maniera ambivalente tra non vi è evidenza dell'insorgenza di patologie tumorali con bisogna avere la certezza dell'innocuità. Purtroppo per noi, anche per la tecnologia meno nuova, abbiamo visto, nonostante le assicurazioni, perché un po' di memoria storica l'abbiamo, che in effetti l'utilizzo, non solo l'utilizzo dei cellulari ha portato e porta praticamente o in maniera prudenziale all'insorgenza di alcune patologie tumorali, ma anche ovviamente ancora di più l'irradiazione delle stazioni radio base, che sono di ben altra portata.

E quindi, vista appunto l'esperienza che abbiamo vissuto, noi chiediamo che il criterio prudenziale imponga di fare bene attenzione, di avere delle ragionevoli certezze che la nuova tecnologia, e quindi nuovi impianti che saranno eventualmente installati non abbiano conseguenze. Queste certezze, però, come ha detto il dottor Marinelli, mi ritrovo molto nelle sue parole, non devono solamente limitarsi agli aspetti di natura biologica, sanitaria, e quindi sull'uomo, ovviamente è il primo aspetto perché dobbiamo cercare di tutelare le persone umane; ma dobbiamo anche indagare i profili ambientali, ambientali in senso sia sugli animali che sulle piante, perché l'uomo, ovviamente, vive in natura e quindi se noi, paradossalmente, faccio un'ipotesi nefasta, non avessimo delle conseguenze dirette biologiche su di noi, ma uccidessimo gli animali che compongono la biodiversità, potremmo poi a catena avere un problema. L'esempio più immediato che vi posso fare è sugli animali, sugli insetti, come le api, che se irradiati muoiono o hanno certamente dei grossissimi problemi a portare avanti la loro vita normale. E questo, se del caso, avrà un effetto chiaramente negativo molto a breve termine anche sull'uomo.

E l'altro aspetto del profilo ambientale è relativo alle piante. Le relazioni che sono state citate dal dottor Marinelli fanno riferimento a nocività o possibile nocività della nuova tecnologia nei confronti delle piante. Questo lo dico non solo per amore delle piante ma ovviamente anche in questo caso perché a cascata l'eventuale nocività che le piante possano riportare dalla nuova tecnologia ricadrebbe sull'uomo, e quindi sulle persone, e quindi sulla collettività e la cittadinanza tutta.



COMUNE DI GENOVA

Inoltre, vi sono dei profili di rischio specifico. Io ho letto nelle relazioni che questa nuova tecnologia viene in qualche modo schermata dalla vegetazione, e che per evitare questa schermatura le alberature dovrebbero essere abbattute. Questo significherebbe, comunque, come in parte è già capitato, seppure nascondendone i reali intenti, in alcune zone, fuori comune, e ovviamente ne deriverebbe un grave danno paesaggistico. Quindi, per andare a concludere, come associazione chiediamo che ci sia una moratoria, cioè che vengano sospese le nuove installazioni della tecnologia 5G, fino a che non saranno accertati questi aspetti.

Un'ultima chiosa. Chiedo, in questo, agli esperti, quindi anche ai tecnici che sono presenti in questa Commissione, e ai referenti dei vari gestori se, come credo io, temo io, la nuova tecnologia si vada a sommare alle precedenti tecnologie, e quindi avremo un 2G, un 3G, antenne che emettono il 4G e che emettono il 5G, e se questa sommatoria di onde, di diversa frequenza, chiaramente, sia stata adeguatamente studiata per capirne gli effetti; perché un conto è studiare la tecnologia 5G pura, un altro discorso, invece, è fare uno studio sulla sovrapposizione, contestuale ovviamente, delle varie tecnologie esistenti: perché dalla mia stazione radio base, a questo punto, non emetterò più solamente onde 5G, ma emetterò diversi tipi di onde che potrebbero anche, intersecandosi, creare i problemi che ho poc'anzi evidenziato, e quindi a questo punto ci sarebbe anche un fattore di aggravamento del rischio, che dev'essere adeguatamente considerato. Questo non per apparire retrogrado ma perché credo che i passaggi che l'uomo vuole fare con il progresso debbano essere fatti nella massima sicurezza e nella massima cautela. Il timore, che non vi nascondo e ve lo esplicito, è che comunque anche per determinate insorgenze di patologie, quali il tiroidismo, l'ipotiroidismo, possano avere in qualche modo delle correlazioni con l'inquinamento elettromagnetico. Se noi, come sto rappresentando, dovessimo essere permanentemente sottoposti a onde elettromagnetiche e di diverso tipo, 3-4-5G, potremmo avere anche un aumento di questo tipo di patologie, e bisognerebbe inoltre prevedere a nostro avviso anche la possibilità di avere delle zone che siano Wi-Fi free, che non siano assolutamente soggette ad alcun tipo di onde elettromagnetiche, dove, se io voglio portare dei bambini e stare tranquillo, e tirare un sospiro di sollievo, che non rischio o non temo di rischiare anche solamente per le mie fantasie, le mie paure di essere fritto, che il cervello dei miei figli sia fritto e vi possano insorgere delle patologie, in quelle zone ho la garanzia che – per esempio, mi viene in mente nei parchi, nelle aree giochi per i bambini, in zone dove ci possono essere dei pazienti immunodepressi, come possono essere gli ospedali o delle case di cura – queste zone possano essere lasciate libere da questo tipo di onde, di cui non abbiamo ancora prova della loro innocuità. In tal senso io concludo.

OTTONELLO (Presidente)

Mi scusi, la invito alla conclusione, gentilmente, grazie.

LAGOMARSINO (Italia Nostra)



COMUNE DI GENOVA

Sì, la nostra conclusione è che vi sia una moratoria, cioè una sospensione dell'installazione di questi nuovi impianti con questa nuova tecnologia fino ad arrivare alle risposte che poc'anzi ho rappresentato. Ci riserviamo la produzione di un documento per il lavoro dei Consiglieri. Grazie e buon lavoro.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie. Quindi, se non c'è nessuno di Adiconsum Liguria e di Legambiente, io darei la parola...

MONTAGNANI (Legambiente)

Legambiente, sono qua.

OTTONELLO (Presidente)

Ecco, perché ho chiamato prima. Benissimo, dottor Montagnani, a lei la parola.

MONTAGNANI (Legambiente)

Stiamo parlando, quindi, del passaggio alla nuova tecnologia del 5G e alla telefonia cellulare di quinta generazione, che naturalmente rivoluzionerà parecchie cose, cioè quella rete che sostiene l'internet delle cose, un sistema di telecomunicazioni che collegherà wireless non più solo persone e informazioni, ma anche cose, che potranno interagire con la rete, ricevere e trasferire informazioni, quindi ci saranno miliardi di oggetti interconnessi, e vivremo noi stessi iperconnessi. Questo va messo molto in evidenza, e il rappresentante per le compagnie telefoniche vi ha messo proprio l'accento sopra: vivremo iperconnessi, e quindi sarà probabilmente da considerare l'eventualità che il tecnologico (...)

Però, come ogni innovazione tecnologica, anche il 5G porta con sé una serie di incognite, e suscita preoccupazione. È da evidenziare in particolare la questione della sicurezza dei dati, che non è stata ancora affrontata, ma che già porta a squilibrare quelle superpotenze, come Stati Uniti e Cina, quindi anche il fatto che certe tecnologie della telefonia, quindi del 5G, vengono derivate dalla tecnologia 5G, e quindi oltre a questi la sicurezza dei dati ha potenziali effetti sulla salute. Ovviamente, questo sempre accompagnati i passaggi su tecnologia, quando si parlava di telefonia cellulare.

Uno degli argomenti di discussione è quello relativo ai limiti di campo elettrico, da non superare nelle aree deputate, ovviamente, sono 6 volt/metro, ma si vorrebbe aumentare da 6 volt/metro fino a 60 volt/metro, come in qualche altro Paese europeo, come uno dei rischi, ma non sussiste, non c'è nessuna evidenza tecnica. Legambiente non se la sente di assumersi il rischio, e quindi dire ai cittadini che non esiste la possibile minaccia, e quindi innalziamo i limiti di esposizione, altrimenti avremo un problema tecnologico. (...) Questo è un aspetto, quello dei limiti, a cui ci si richiama. L'altro è che le agenzie ambientali chiamate a esprimere pareri preventivi sulla compatibilità delle emissioni degli impianti, nella situazione che in ambito urbano inizia a presentare certe situazioni di saturazione. Credo che i gestori sappiano benissimo di cosa...



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (Presidente)

Scusi, è un po' disturbato l'audio, non so se dalla regia ci possono aiutare.

ORENGO (Liguria Digitale)

Presidente Ottonello, no, purtroppo noi dalla regia non possiamo fare nulla, dovrebbe migliorare il microfono il dottor Montagnani.

INTERVENTO

Provate a chiedere a Angelo Di Fede di spegnere la telecamera che così magari impegna meno banda.

OTTONELLO (Presidente)

Sì, perfetto.

MONTAGNANI (Legambiente)

Allora mi sono messo il microfono qui proprio dalle labbra.

OTTONELLO (Presidente)

Adesso sì, grazie.

MONTAGNANI (Legambiente)

Okay, allora, naturalmente, all'aumento dei livelli di misura, quindi dai 6 volt/metro fino ad arrivare a 60 volt/metro, che naturalmente assorbono dei rischi, l'altro è per le agenzie ambientali che l'ARPAL esprima il parere preventivo sulla compatibilità delle emissioni dei nuovi impianti, nella situazione che a volta è apparsa anche di sottrazione perché sono state fatte delle sperimentazioni, recentemente, in alcune città italiane e questo è stato rilevato; e in seguito a controllare il rispetto dei limiti normativi da parte di queste agenzie, sarà necessario aggiornare l'approccio per valutare adeguatamente l'esposizione ai campi elettromagnetici, che con le antenne di nuova generazione cambieranno totalmente. E la trasmissione non più uniforme su un'area vasta ma centrata sulle utenze e sul dispositivo per cui bisognerà, evidentemente, disporre degli strumenti operativi condivisi, che hanno un certo quoziente di innovazione rispetto agli strumenti che tradizionalmente si adoperano, per il territorio, compreso anche un aggiornamento del quadro normativo per favorire l'utilizzo più consapevole del spazio elettromagnetico.

OTTONELLO (Presidente)

Scusi, mi suggeriscono di chiederle di spegnere la webcam, probabilmente si sentirà meglio.

MONTAGNANI (Legambiente)

Allora la spengo. Va bene?

OTTONELLO (Presidente)



COMUNE DI GENOVA

Perfetto, proviamo.

MONTAGNANI (Legambiente)

Quindi, naturalmente, dopodiché con l'attivazione dei servizi commerciali 5G bisognerà rivalutare la situazione analizzata in fase di partecipazione, e questo fa parte della collaborazione che sempre da parte dei gestori telefonici ha naturalmente richiesto a tutti gli Enti e a tutti i soggetti che utilizzeranno il 5G.

Insomma, per noi è un quadro complessivo che vede l'introduzione di una tecnologia così rivoluzionaria, nel più assoluto silenzio generale – questa è la nostra impressione – in un contesto caratterizzato da ritardi governativi, pressioni delle grandi compagnie telefoniche che invece hanno urgenza, lo capisco, di rientrare dagli enormi investimenti economici fatti per la (organizzazione) delle bande, questa, rende difficoltoso il superlavoro da parte di agenzie regionali per l'ambiente. Noi come Legambiente confermiamo che dobbiamo informare i cittadini di tutto quanto succede, ma secondo il principio di precauzione stabilito dalla Dichiarazione di Rio, dall'articolo 15.

Non vado troppo per le lunghe, ci sarebbero altri argomenti che poi rimando alla relazione che vi invieremo, ma il Comune di Genova, inoltre, dispone dal 2000 di un protocollo d'intesa. Legambiente ritiene che il protocollo, nonostante rappresenti un accordo tra le parti, senza obbligo di legge, sia uno strumento interessante che garantisce un canale di collaborazione, come recepito dall'articolo 1 delle finalità dello stesso protocollo, restano firmatari perché la programmazione di tutte le antenne delle reti mobili sul territorio comunale venga condivisa con il cittadino, e che questi vengano informati sulla (riduzione) delle tecnologie; e quindi si fa notare che uno dei limiti dell'attuale protocollo è rappresentato dal fatto che non prevede l'avvio della procedura di approvazione per eventuali riconfigurazioni e modifiche. Riconfigurazione e modifiche che sono due parole che vengono nominate nel testo del protocollo, ma che, contrariamente, probabilmente a prima, non hanno più nessun riferimento nel corpo del protocollo.

Poiché il passaggio degli impianti a 5G viene presentato dai gestori ad ARPAL, come tali, richiede una estensione del tavolo di lavoro per (...) informare, e ciò accade nonostante il procedimento indicato da ARPAL, da quanto si è potuto operare per rilasciare il permesso a procedere nella preparazione di un sito da una tecnologia ritenuta superata in uno con il 5G corrisponde a quello seguito per utilizzare il sito, a prescindere da SCIA (...)

Pertanto, proprio per l'enorme importanza che rappresenta l'introduzione della nuova tecnologia, per i suoi innegabili effetti sulla futura organizzazione smart delle società mondiali, alla luce delle incognite che tale tecnologia ancora riserva, con degli studi di sperimentazione (...) in Italia, in Europa e nel resto del mondo; riteniamo che il Comune di Genova si debba impegnare, proprio nel rispetto di quel protocollo d'intesa di cui si è detto, a far sì che venga garantita una corretta e trasparente informazione al referente (...) Ciò deve avvenire prima del conseguimento della fase istruttoria, di guardarsi le stazioni radio base, in cui le compagnie telefoniche hanno deciso di installare il 5G, come premesso dalle



COMUNE DI GENOVA

presentazioni dei loro piani di sviluppo nel tavolo di lavoro (...) Lo sviluppo di infrastrutture di rete per le loro tecnologie richiede, inoltre, di analizzare le situazioni nei siti attualmente in uso dalle altre tecnologie, dato che le altre tecnologie sono 2G, 3G, 4G, al fine di verificare che l'introduzione di una nuova tecnologia in aggiunta a quelle preesistenti avvenga nel rispetto dei limiti indicati. Chiediamo, pertanto, che il Comune di Genova attivi, sotto la sua regia, in maniera indipendente e (...), una campagna di misure (...) nell'ambito della cooperazione delle infrastrutture della telefonia mobile, che è il grande obiettivo da parte anche delle agenzie, la creazione di questa grande intersezione della telefonia mobile a Genova e che garantisca il livello minimo di esposizione possibile per la popolazione. Questo è quanto Legambiente si sente di sottolineare all'Amministrazione pubblica, naturalmente a tutti quelli che hanno partecipato a questa Commissione. Grazie.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie. Adiconsum Liguria...

ARIOTTI (Lega Salvini Premier)

Mi scusi, Presidente. Mi scusi, sono Ariotti. Una mozione d'ordine veloce. Penso di parlare anche a nome di altri Consiglieri: si è capito poco dell'intervento da parte di Legambiente, a mio avviso sarebbe importante, se non l'hanno già fatto, di inviare magari una relazione scritta da mettere poi in cartella condivisa per tutti i Consiglieri, per capire anche la loro posizione perché si è capito proprio poco.

OTTONELLO (Presidente)

Certo, l'abbiamo detto a tutti, poi, sì, è un'esortazione rivolta a tutti. Grazie.

MONTAGNANI (Legambiente)

Mi dispiace perché poi l'ho fatta anche vedere la relazione all'inizio, forse sarebbe stato meglio che l'avessi già messa sullo schermo, però ve la mando perché c'è.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie. Riferisco che Adiconsum Liguria ha scritto che è impegnato alle 17 a una videoconferenza col Sindaco di Imperia e vede come può recuperare. Quindi passo senz'altro ai Comitati. Si è prenotato da tempo Angelo Di Fede, Comitato Genova No Rischi 5G. Prego.

DI FEDE (Comitato Genova No Rischi 5G)

Sì, buongiorno a tutti. Spero mi sentiate bene. Io ho avuto un po' di problemi con l'audio, adesso sono in collegamento telefonico, e ringrazio per questo invito, e lo faccio anche a nome di chi, avrete notato, ha creato diversi profili anche di Facebook, e mi hanno scritto, mi hanno invogliato a costituire questo comitato.

Questo comitato è stato costituito secondo la normativa, che è prevista per quanto riguarda l'istituzione, la costituzione di un comitato territoriale, quindi ha avuto



COMUNE DI GENOVA

anche l'invio di 65 indirizzi, affinché tutti siano a conoscenza di questo atto costitutivo, che abbiamo firmato in 9; 9 soggetti che sono, tra l'altro, non solo persone che si occupano di cose svariate sul territorio, ma sono anche dottori, avvocati, ingegneri, architetti, che avevano voglia di esprimere un parere. Crediamo di aver fatto cosa giusta creare un comitato, un comitato che ha una sua responsabilità perché ha delle firme depositate, ha un regolamento proprio, e lo statuto, dove negli scopi e finalità riteniamo opportuno siano state sottolineate le parole: "informazione", "tutela" e "diritto".

Quindi il nostro comitato nasce, in particolare, per esprimere non un giudizio a favore dei sì e a favore dei no: noi vogliamo capire, in particolare, che cosa sta accadendo sul nostro territorio, e ci fa specie che accada proprio in questo periodo di Coronavirus. Io non ho ancora sentito parlare, forse perché ne abbiamo sentito parlare troppo ultimamente in televisione, e allora questa definizione Covid-19 non è ancora venuta fuori da tutti gli interventi che sono stati fatti. E noi ci siamo accorti che in questo periodo, in particolare, nel territorio genovese, nello specifico, molti addetti e molti tecnici stanno adoperandosi per installazioni e quant'altro. Queste segnalazioni mi sono state fatte perché, nel momento in cui siamo stati sollecitati a creare un comitato, abbiamo sentito le persone che ci raccontavano fatti che stavano avvenendo sul territorio, persino persone che stavano agendo su dei tombini; quindi noi sappiamo che le installazioni vengono fatte su colline, su tetti o quant'altro, beh, una cosa del genere io non l'avevo ancora sentita. Peraltro, ho parlato con ingegneri e architetti, colleghi di altri architetti e ingegneri vicino alle Istituzioni, i quali mi raccontavano di ultimi lampioni installati in varie periferie di Genova, di ultima generazione, ancorché belli esteticamente, ma con all'interno antenne o comunque indicatori per un possibile ampliamento della frequenza.

Allora noi ci siamo chiesti: cosa possiamo fare per rendere il nostro contributo? Intanto, abbiamo voluto partire dal nome. Noi non abbiamo chiamato il "Comitato Genova No 5G", noi abbiamo chiamato volutamente questo "Comitato Genova No Rischi 5G" perché non siamo assolutisti, perché non abbiamo voglia di dire no a prescindere, come, per esempio, mi viene in mente i No-TAV, o altre definizioni. Noi vogliamo capire quali sono i possibili eventuali rischi che possiamo correre, e lo vogliamo fare attraverso questo comitato, in quanto abbiamo il timore, e vogliamo esserne tutela, che vengano fatte installazioni in luoghi troppo vicini alle nostre abitazioni, in luoghi troppo vicini ai quartieri popolari, che sono sempre quartieri popolari, i quali hanno subito di tutto e di più negli ultimi decenni, quindi non hanno bisogno di ulteriori antenne per aumentare chissà quale ampliamento delle onde elettromagnetiche. Non vogliamo assolutamente che vengano installate antenne 5G nei pressi degli asili e degli istituti comprensivi scolastici. Questo non lo vogliamo, nemmeno attraverso strutture RSA, che hanno al loro interno ospiti fragili, non vogliamo queste cose.

Quindi le nuove installazioni, che, peraltro, me n'è giunta voce una, è stata installata oggi un'antenna in Piazza Corvetto, sopra l'Hotel NH. Allora tutte queste cose, naturalmente, legittimamente verranno fatte perché nessuno è qui a dire: mettono un qualcosa, installano un qualcosa e non lo potrebbero fare. Non è



COMUNE DI GENOVA

vero, lo possono fare legittimamente, però quello che noi chiediamo è di essere informati secondo diritto. Crediamo che abbiamo nelle nostre prerogative la conoscenza di 300 Comuni circa in Italia che, attraverso i loro sindaci, hanno sospeso questo tipo di installazioni, non tout-court, ma per capire quali sono le eventuali problematiche che ne conseguono. Quindi se l'hanno fatto 300 sindaci, è chiaro che ci aspettiamo che il nostro bravissimo, ripeto bravissimo, Sindaco tuteli la salute dei cittadini genovesi, in quanto unica Autorità a livello sanitario per poterlo fare. E crediamo che attraverso questo umile, ripeto umile, comitato si possa avere il tramite necessario affinché migliaia di persone abbiano l'informazione corretta, adeguata. Io ringrazio in questo senso il Gruppo Consiliare della Lega, il Consigliere Grillo, che si sono resi sensibili a creare questo tipo di Commissione, perché senza qualcuno che non crea una Commissione non si potrà mai avere un dibattito democratico, un qualcosa che possa portare anche a delle soluzioni in favore della gente.

Quindi io credo, spero e vi ringrazio, questa sia la prima di parecchie, parecchie Commissioni affinché si possa dare una soluzione a chi ha nelle proprie famiglie persone che sono preoccupate per un'antenna che gli è stata installata a venti metri da casa, se non sul tetto della casa. È chiaro che nessuno, nel dubbio – nel dubbio ripeto perché abbiamo solo quel dubbio – qualcuno possa dirsi contento di una simile azione, quindi io mi rivolgo alla dottoressa Miria, che ringrazio, intanto, che aveva, se non sbaglio, detto che c'è un innalzamento lieve della temperatura corporea. Bene, allora, non so, io per metafora posso dire che abbiamo una preoccupazione "lieve" delle nostre cose. Quindi se qualcuno magari ci dà il più possibile delle notizie a questo riguardo, noi ne avremmo molta cura a tenercelo buono. E ringrazio anche il dottor Marinelli per aver detto quello che ha detto perché, purtroppo, eminenti scienziati, ci siamo resi conto, non sappiamo né perché e né per cosa, sono stati in una certa maniera additati in quest'ultimo periodo, se non bannati, per cose che hanno detto scientificamente.

Quindi tutte queste cose, questo piccolo elenco di cose ci preoccupa abbastanza, perché quando vengono portate alla luce...

OTTONELLO (Presidente)

Scusi, la invito gentilmente ad avviarsi alla conclusione, grazie.

DI FEDE (Comitato Genova No Rischi 5G)

L'ultima cosa e finisco. Solo di un qualcosa che possa dare opportunità, perfetto, noi siamo contentissimi, ma quando ci vengono celatamente nascosti gli eventuali rischi e le cose che non vanno bene, questo ci preoccupa. Non abbiamo ancora visto trasmissioni a riguardo che ci elenchino questo tipo di nostre preoccupazioni. Io con questo vi ringrazio e la richiesta che facciamo è quella di essere informati secondo il più elementare del diritto. Grazie a voi.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie. Quindi adesso altro Comitato: Alleanza Italiana...



COMUNE DI GENOVA

LODI (Partito Democratico)

Mozione d'ordine, Presidente. Lodi. Ho scritto. Presidente, posso parlare?

OTTONELLO (Presidente)

Prego, senz'altro.

LODI (Partito Democratico)

Sì, abbia pazienza, dato che ringrazio il signor Angelo Di Fede, che ha ringraziato tutti coloro che hanno chiesto la Commissione. Ora, se non lo avesse fatto, non mi sarei permessa di integrare, però anche il Partito Democratico aveva fatto una richiesta formale per quanto riguarda questa Commissione, quindi direi che la richiesta era uniforme; è bene che soprattutto anche chi oggi governa in maggioranza questi processi, e quindi sta prendendo queste decisioni, richiami la propria aggiunta in Commissione. Però volevo solo precisare, visto che, mi permetto, ha fatto questi ringraziamenti, non voglio che ringrazi il Partito Democratico, ci mancherebbe, ma almeno sapere che avevamo anche noi chiesto questa Commissione. Grazie.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie a lei.

(Interventi sovrapposti)

CRIVELLO (Lista Crivello)

Presidente, la invito a leggere la chat. Sono Crivello. Legga la chat, grazie.

INTERVENTO

Per cortesia, date lettura di chi ha chiesto la Commissione, così le medagliette ce le mettiamo tutti, grazie.

CRIVELLO (Lista Crivello)

Legga la chat, Presidente, grazie.

DI FEDE (Comitato Genova No Rischi 5G)

Posso dire solo a conclusione, visto che sono stato citato, sono Angelo Di Fede, dunque, io ho citato solo il Gruppo Lega Nord e il Consigliere Grillo semplicemente perché mi hanno informato direttamente, l'avesse fatto anche il Gruppo PD io sarei stato ben lieto di dire grazie al PD, lo faccio adesso e ringrazio della precisazione.

CRIVELLO (Lista Crivello)

Presidente, scusi, è importante quello che pensa l'amico Di Fede. Vorrei che lei leggesse la chat, così mettiamo le cose a posto, grazie.

OTTONELLO (Presidente)



COMUNE DI GENOVA

Sì, lei mi invita, Consigliere Crivello, a leggere chi ha richiesto la Commissione di quest'oggi.

CRIVELLO (Lista Crivello)
Mi parrebbe corretto.

OTTONELLO (Presidente)
È corretto. Io, purtroppo, in questo momento, non glielo posso dire, non ce l'ho scritto da nessuna parte. Chiedo agli Uffici se gentilmente mi supportano, così senz'altro facciamo la comunicazione. Grazie, comunque, per averlo ricordato. Adesso darei la parola a Andrea Grieco, Alleanza Italia Stop 5G. Prego.

GRILLO (Forza Italia)
Presidente, sono Grillo.

OTTONELLO (Presidente)
Consigliere Grillo, dica.

GRILLO (Forza Italia)
Intanto, mi devo scusare perché in apertura di seduta ho avuto problemi di comunicazione, in tutti i casi mi prenoti per l'intervento. Volevo aggiungere soltanto questo, che la mia iniziativa... (interferenza audio)

OTTONELLO (Presidente)
Dovete chiudere l'audio, per cortesia, chi non è interessato chiuda l'audio.

GRILLO (Forza Italia)
...è scaturita dal fatto che questo nuovo comitato non era stato preventivamente convocato, e quindi, considerato che veniva costituito un nuovo comitato, mi sono limitato a chiedere, proposta poi accolta, che questo comitato, tramite Di Fede, venisse audito. Tutto qua.

OTTONELLO (Presidente)
Grazie. Quindi andrei al dottor Andrea Grieco, Alleanza Italiana Stop 5G. Prego.

GRIECO (Alleanza Italiana Stop 5G)
Buongiorno. Grazie, Presidente. Innanzitutto, ringrazio anche il Presidente della Commissione Fabio Ariotti per avermi contattato e per avermi invitato. Io sono un fisico, premetto, non sono un accademico, quindi non parlo a nome di nessun istituto, insegno e mi occupo da venticinque anni di rilievi nel campo dell'inquinamento elettromagnetico. Questo mi dà un minimo di esperienza, diciamo così. Ho avuto modo, tra l'altro, di conoscere molte persone elettrosensibili, molte persone che hanno visto la loro vita stravolta da questa patologia, in realtà non ancora riconosciuta dall'OMS, riconosciuta però dalla Svezia come forma di invalidità temporanea per la quale il sistema sanitario



COMUNE DI GENOVA

svedese prevede anche dei rimborsi e una certa tutela. Da anni anche i medici dell'ISDE stanno cercando di far riconoscere, appunto, questa forma di invalidità temporanea in realtà come una patologia, insieme alla MCS. Ma, naturalmente, io non mi addentrerò più di tanto in questioni che non mi competono, cioè in questioni medico-sanitarie.

Volevo, intanto, partire ricordando un articolo che è stato pubblicato da Bandera e Carpenter, su The Lancet (quindi non proprio l'ultima delle riviste) nel dicembre del 2018, il titolo è: "Planetary electromagnetic pollution: it is time to assess its impact". In questo articolo si va a vedere qual è la densità di energia artificiale, cioè, in sostanza, quanta potenza noi mettiamo nell'ambiente, nella banda radio, e quindi essenzialmente anche quella dovuta alle comunicazioni telefoniche, rispetto al fondo naturale. C'è un grafico molto interessante nell'articolo, poi dopo magari ve lo invierò, e si parte dal 1950, quando, ovviamente, era già più di mezzo secolo che si facevano esperimenti radio, però, chiaramente, le trasmissioni non erano sviluppate come oggi, e si arriva, l'ultimo dato riportato è quello del 2010. Quindi stiamo parlando più di dieci anni fa, nel frattempo i livelli sono ancora cresciuti.

Il risultato è che in una città, come può essere Milano, come può essere Genova, come può essere Los Angeles, Mosca, qualunque cittadina media o grande, il livello medio di densità di potenza è 10 alla 18 volte superiore al fondo naturale; 10 alla 18 volte, per chi non avesse dimestichezza con le potenze, vuol dire 1 miliardo di miliardi di volte superiore al fondo naturale. Quindi io non sono un biologo, per carità, ma intanto mi associo completamente a quello che ha detto il dottor Fiorenzo Marinelli. Le specie viventi sulla terra hanno impiegato milioni, centinaia di milioni di anni per evolversi e adattarsi alle condizioni presenti su questo pianeta, condizioni che sono anche condizioni di tipo elettromagnetico: la Terra ha un suo campo elettrico, ha un suo campo magnetico, e ci sono emissioni nella banda radio, in realtà in tutte le bande di frequenza, che vanno appunto dalle onde radio fino ai raggi gamma, emissioni che provengono dalla Terra e che provengono anche dallo Spazio.

Quindi, intanto, io mi chiedo se non dovremmo perlomeno porci qualche domanda, cioè: il livello medio di densità di potenza nella banda radio della telefonia mobile è 1 miliardo di miliardi di volte superiore al fondo naturale.

Dopodiché, volevo segnalare anche un altro articolo molto interessante, che poi vi invierò: è uno studio fatto da Angelo Gino Levis, già ordinario di Mutagenesi all'Università di Padova, Valerio Gennaro, Spiridione Garbisa, intitolato: "Business bias as usual: the case of electromagnetic pollution". In questo studio che cosa si fa? In sostanza, è un metastudio: sono stati considerati più di mille articoli, per la precisione 1.058 studi peer review, che andavano a vedere se c'erano degli effetti dannosi dovuti all'esposizione ai campi elettromagnetici, anche a basse potenze, cioè potenze inferiori a quelli che sono i limiti di legge. La cosa interessante che ha trovato il gruppo di lavoro è che il risultato era fortemente correlato – e qui uso il termine "correlato" in senso statistico – "correlato" significa che se gli studi avevano finanziamenti pubblici o erano autofinanziati trovavano mediamente molti più riscontri negativi sulla salute che



COMUNE DI GENOVA

non invece gli studi finanziati da portatori di interesse. Lo studio è disponibile e ve lo posso inviare.

Volevo poi ricordare anche un'altra cosa, cioè il fatto che nel maggio del 2019 è stata presentata una richiesta da parte del CRR (che è il Comitato Europeo per i rischi da radiazioni, un comitato che si è autocostruito partendo dal Partito Verde Europeo), dove si chiede, in sostanza, di applicare per i limiti di legge lo stesso principio, per i limiti di legge relativi alle radiazioni non ionizzanti, gli stessi principi utilizzati per le radiazioni ionizzanti, cioè il fatto di andare a vedere non gli effetti acuti, non la dose acuta assorbita, ma la dose accumulata nel tempo. E le loro proposte sono in linea con la risoluzione 1815 del 27 maggio 2011, dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa. Questa risoluzione, tra le altre cose, recita: "Gli Stati fissino soglie preventive per l'esposizione a lungo termine alle microonde in tutte le zone all'interno degli edifici in accordo con il principio di precauzione che non superino gli 0,6 volt/metro e nel medio termine ridurre questo valore a 0,2 volt/metro". Quindi qui abbiamo anche una risoluzione 1815 appunto dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio di Europa.

Per quanto riguarda, prima si accennava, gli edifici scolastici, c'è un decreto, il decreto Galletti, che tra le altre cose invita non solo negli edifici scolastici ma in tutti gli edifici pubblici, applicando anche qui il principio di precauzione, a non installare reti wireless, a preferire il cablaggio delle reti, e quindi anche qui si adotta comunque un criterio, che è un criterio estremamente precauzionale, sul quale io personalmente concordo.

Pochi giorni fa, il Consiglio Federale Svizzero ha in sostanza fermato l'implementazione del 5G, chiedendo un nuovo rapporto legato ai rischi, e valutando, addirittura, alternative alla rete 5G, questo di pochi giorni fa e qui poi vi potrò mandare gli estremi.

Quindi tutto questo, tenendo conto anche del fatto che se andiamo a vedere quali sono le sostanze che entrano nella categoria 2B, cioè dei possibili cancerogeni, tra l'altro adesso ci ricordava il dottor Marinelli la classificazione sta per essere rivista da parte di IARC, ma io vi elenco alcune delle sostanze, tanto per farvi un'idea: c'è l'acrilonitrile, c'è il benzoantracene, c'è il bitume, il bromo, il diclorometano, il cloroformio, il ddt, l'etilbenzene, il papilloma virus, il nickel, nitrobenzene, nitrofenone, nitrometano, nitropropano, l'ossido di propilene eccetera eccetera. Non voglio annoiarvi, potete andarvela...

OTTONELLO (Presidente)

Dovrebbe gentilmente avviarsi alla conclusione, grazie.

GRIECO (Alleanza Italiana Stop 5G)

Sto concludendo, grazie. Quindi potete andare a consultare voi. Il Presidente dell'Associazione Italiana Elettrosensibili, quando tiene qualche conferenza, chiede agli astanti se avessero qualcosa in contrario che ai loro bambini nelle scuole venissero somministrate in grandi quantità queste sostanze.

Concludo dicendo una considerazione un pochino più tecnica. Bisogna fare attenzione ai fenomeni non lineari e di risonanza, nel senso che non è detto che se



COMUNE DI GENOVA

una frequenza, e soprattutto una tecnica di modulazione, non sia biologicamente attiva, non lo sia una frequenza comunque anche vicina, magari utilizzata con una tecnica di modulazione diversa. Se si va sul sito BioInitiative, ci sono centinaia e centinaia di studi pubblicati, oltre al report. Quindi, secondo me, dal mio modestissimo punto di vista, il principio di precauzione deve guidare la nostra azione. Grazie a tutti.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie a lei. Adesso il dottor Valerio Gennaro, Dirigente Medico Ricercatore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino IST. Ho letto che aveva problemi, doveva allontanarsi, volevo sapere se è ancora in linea e se posso dargli la parola.

GENNARO (Medico Dirigente-Ricercatore IST)

Sì, io sono in linea.

OTTONELLO (Presidente)

Dottor Gennaro, a lei la parola, grazie.

GENNARO (Medico Dirigente-Ricercatore IST)

Ringrazio per aver riunito una serie di interessi comuni, collettivi e privati, e cercherò di essere breve, e quindi entro, un minuto prima lei me lo dica, così se dovessi allargarmi un po' troppo. Io mi sono permesso di inviare già nella chat della conferenza il link del nostro documento, che è di circa centocinquanta pagine, come ISDE, cioè come Associazione dei Medici per l'Ambiente, che poi è l'International Associated Doctors for Environment, e quindi vi dovrebbe essere arrivata, almeno io ho avuto la sensazione di averla mandata e spero che sia arrivata; è nella parte dedicata alla comunicazione, alla chat con tutti, quindi spero che ci sia.

In realtà, io adesso parlo non più come dirigente medico epidemiologo dell'IRCCS, perché sono pensionato, e quindi parlo come referente per Genova dei Medici per l'Ambiente e anche come membro del Comitato Tecnico-Scientifico, appunto, dell'ISDE. Per farla breve, come epidemiologo e come ricercatore ormai, appunto, dopo quarant'anni, devo sottolineare il fatto che la moratoria è il minimo che ci aspettiamo oggettivamente, e sarebbe bello che lo si capisse automaticamente, senza bisogno di portare ulteriori dati, che comunque è giusto che ci siano ed è giusto discuterli in modo multifaccettato, con differenti competenze, ci mancherebbe, anzi, lo scetticismo è fondamentale in tutti i campi. Perché si chiede la moratoria? Non perché, appunto, si è contrari a scatola chiusa con qualsiasi possibile novità, anzi, quando serve ben venga. Purtroppo, come epidemiologia e come ricerca noi vediamo quanto è distorta la ricerca dagli affari, specialmente in questi ultimi venti o trent'anni, cioè la ricerca pubblica, la ricerca per il bene comune, la ricerca dei fattori di rischio lo vediamo in modo palpabile, lo stiamo migliorando oggi con il problema dei virus, che non si vedono ma ci



COMUNE DI GENOVA

sono, e così è uguale: il campo elettromagnetico non si vede ma c'è. E ha fatto bene il collega fisico a segnalare la dimensione di questo impatto in questi anni.

Noi abbiamo avuto, appunto, miliardi di volte in più il livello del fondo naturale, noi non possiamo adattarci, io penso che probabilmente tra molti anni potremmo benissimo adattarci a questi valori di elettrosmog, a questo valore di inquinamento da elettrosmog, da campi elettromagnetici, ma oggi è troppo presto, noi non ce la possiamo fare, lo vediamo anche com'è sotto sofferenza il nostro sistema immunitario, il nostro sistema di reazione, che è fantastico, peraltro, adesso un fisiologo potrebbe dire la grande capacità che ha l'organismo di adattarsi ai microrganismi, come anche ai macrorganismi, nel senso che siamo fatti bene: noi ci adattiamo e abbiamo un sistema immunitario fantastico, ma dobbiamo dargli tempo, e dobbiamo soprattutto smetterla di avere una ricerca che è soltanto una ricerca di affari, una ricerca tecnologica, che va benissimo e ci dev'essere, che non è però compensata da uno sterzo, direi come una macchina ha bisogno dell'acceleratore assolutamente, ma ha bisogno anche di un freno e ha bisogno soprattutto di uno sterzo, e ha bisogno che qualcuno che guidi sia orientato al bene comune.

Questo io non lo sto vedendo, non lo stiamo vedendo in questi giorni per il problema del virus, non lo stiamo vedendo sul problema dei campi elettromagnetici, non lo stiamo vedendo negli altri inquinamenti ambientali, che sono tanti perché ricordo l'interazione, e giustamente prima si parlava anche della risonanza che ci può essere, e l'interferenza di tanti piccoli elementi che danneggiano, disturbano l'ambiente, in generale, e in particolare le persone, possono essere anche sotto i livelli di legge, ma se sono tanti, non solo si sommano ma possono anche moltiplicarsi. Questa cosa dovremmo tenerla ben presente, direi che adesso quello che dobbiamo fare non è tanto attivare il 5G, ma attivare dei gruppi di ricerca indipendenti, specialmente a Genova.

Genova aveva una bellissima delibera che istituiva l'Osservatorio Ambiente e Salute, che due amministrazioni prima era stata già deliberata: non è mai stato convocato, se non per due incontri formali, un paio d'ore, non è pensabile che una cosa nata quattro anni fa, come l'Osservatorio Ambiente e Salute, non abbia la possibilità di parlare di queste cose. Perché noi dobbiamo parlare, quell'osservatorio era nato apposta per ragionare e far parlare il Settore Ambientale, in qualche modo, in cui c'erano appunto dall'Assessorato all'Ambiente alle ARPA a tutte le strutture che si occupano seriamente di ambiente, ma anche la parte sanitaria, quindi ASL, l'Assessorato alla Salute del Comune, che non c'è, perché non ci dev'essere un Assessorato alla Salute nel nostro Comune?

Quindi noi come Medici per l'Ambiente, che l'avevamo proposta questa commissione, questo osservatorio, ed è stata accettata peraltro, quindi grazie anche a un voto molto ampio, quindi devo ringraziare veramente tutta la Giunta e tutto il Comune perché ha dato l'ok a questo tipo di osservatorio; però, se non lo facciamo incontrare, se non gli diamo l'opportunità di riunirsi e di ragionare su queste cose, cioè sui campi elettromagnetici, ad esempio, ma anche sui fumi delle navi, ma anche sul problema dell'acqua potabile, ma anche sul problema degli



COMUNE DI GENOVA

inquinamenti ambientali, che sappiamo avere delle sofferenze e delle grandi criticità. (interruzione audio)

OTTONELLO (Presidente)

Non la sentiamo più. Dottor Gennaro, non la sentiamo più.

(audio intermittente)

ORENGO (Liguria Digitale)

Presidente Ottonello, sono Orenge dalla regia. Sto tentando di bloccare il flusso video del dottor Gennaro, ma non riesco perché la connessione è degradata e non riesco a intervenire da remoto; bisognerebbe chiedere al dottor Gennaro, appena rientra, se è possibile bloccare il flusso video da parte sua. Non ho possibilità di intervenire.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie. Dottor Gennaro? Non ci sente. Dottor Gennaro, ci sente?

INTERVENTO

Non si sente.

OTTONELLO (Presidente)

Ingegnere Orenge, cosa dice? Procediamo oltre?

ORENGO (Liguria Digitale)

Presidente, se vede, ha un triangolino giallo in alto sulla sinistra il dottor Gennaro, vuol dire che la connessione è degradata, non riesce a passare il flusso audio/video; io da qua non posso fare nulla se non che espellerlo in modo che possa provare a riconnettersi oppure attendiamo se riesce a ripristinare la connessione. Mi dica lei, io sono a sua disposizione.

OTTONELLO (Presidente)

Sì, riproviamo, se riusciamo a ristabilire il collegamento; se no, io intanto vado avanti, procedo e poi lo recupereremo in un secondo momento.

ORENGO (Liguria Digitale)

Va bene, anche perché io, non avendo il numero di telefono, non ho possibilità di contattarlo.

OTTONELLO (Presidente)

Appunto, neanche io. Quindi io, se è in ascolto, darei la parola ai due comitati, avevamo detto, quindi, il Comitato Via Adda e il Comitato Murta. Quindi la dottoressa Valeria Danca, è in ascolto?

DANCA (Comitato Via Adda)



COMUNE DI GENOVA

Pronto, sono in ascolto, ma più o meno quello che volevo dire è stato detto, insomma, come comitato vorremmo solo che i cittadini fossero informati ogni qualvolta c'è un impianto nuovo o un adeguamento che finora, cioè a parte lo scorso anno, prima non è mai avvenuto.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie. Grazie a lei.

CAMPORA (Assessore all'Ambiente)

Scusi, Presidente, sono l'Assessore Campora. Vorrei solo aggiungere una cosa in relazione all'ultimo intervento. In realtà, tutti gli anni, in tutti i Municipi, dal 2000, da quando è stato firmato il protocollo, ricevono sempre...

DANCA (Comitato Via Adda)

Il protocollo, sì, dal 2013, il rinnovo.

CAMPORA (Assessore all'Ambiente)

Esatto, poi lo dirò dopo, quindi è molto importante il ruolo del Municipio in questo.

DANCA (Comitato Via Adda)

Sì, però, purtroppo, la vecchia Giunta del Municipio a noi, io parlo per il Comitato Via Adda, non siamo stati informati.

OTTONELLO (Presidente)

Va bene, se ha concluso, la ringrazio. C'è l'ingegner Davide Spinella del Comitato Murta? Prego.

SPINELLA (Comitato Murta)

Io le parlo, sto lavorando da casa, quindi per assurdo noi parliamo di 5G, ma io qua mi ritrovo a lavorare in una situazione in cui non abbiamo, la Telecom non mi dà neanche la linea telefonica per cui mi devo adeguare in altre soluzioni, non metterò il video per non rallentare troppo la trasmissione.

Il problema è un po' quello, nel senso al di là dopo l'intervento del professor Marinelli, secondo me, rimane molto poco da dire, nel senso che dovremmo dire: signori, chiudiamo tutto, fermiamo tutto, ne riparlamo quando qualcuno ci fornirà delle notizie un po' più sicure. Difatti, mi pare poi dalle informazioni che ho avuto io che l'Organismo Mondiale della Sanità debba proprio esprimersi in merito, ed è forse anche per questo che gli operatori 5G ad oggi stanno un po' prendendo tempo, perché se effettivamente l'OMS si esprimesse in maniera negativa, elevando a cancerogeno sicuro il fenomeno dell'elettromagnetismo, potremmo, addirittura, considerare chiuso il 5G.

Io sono un libero professionista, mi occupo del settore edilizio, non mi occupo del settore tecnico elettromagnetico, in questa realtà...



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (Presidente)

Può alzare leggermente il volume?

SPINELLA (Comitato Murta)

Sì, sì, aspetti un attimo. Mi sente meglio così?

OTTONELLO (Presidente)

Sì.

SPINELLA (Comitato Murta)

Invece, parlo in rappresentanza un po' dei comitati qua della Valpolcevera che io come tecnico seguo e con i quali siamo riusciti in questi anni a fare delle cose interessanti, grazie anche all'apporto del Municipio, grazie anche all'apporto del Sindaco Bucci, e al supporto di alcuni Consiglieri che partecipano all'attività delle vallate e della periferia.

La Valpolcevera sappiamo benissimo che in questi anni ha ed è attualmente in corso una sorta di martoriamento del territorio dovuto alla presenza dei lavori del Terzo Valico, ai lavori della Gronda, se si farà, a questo punto per chi ha deciso di vivere in situazioni un po' più tranquille, a costo di una vita un po' più scomoda e un po' più difficoltosa, si presentano particolari problemi. Non ultimo fra questi anche questo discorso del 5G.

Noi chiediamo come comitati di attuare, cosa che in Italia, purtroppo, lo vediamo, negli ultimi cinquant'anni, in tutti i settori non è mai stato fatto, di attuare quella che viene definita nuovamente la prevenzione, la precauzione, no? Se avessimo attuato la prevenzione, ad oggi non sarebbe stato necessario ricostruire il Ponte Morandi, per esempio, cioè la prevenzione vuol dire che quando c'è solo un dubbio di un problema, soprattutto nel settore della salute, come in questo caso, è inutile andare avanti. Gli organismi preposti si devono attivare per invitare esperti, in questo caso è stato molto utile l'intervento del dottor Marinelli, e il Comune stesso potrebbe attivarsi per audire altri tecnici esperti del settore, e avere le idee un po' più chiare. Quindi, ripeto, è importante che ci siano dei tecnici, è importante che siano nati anche dei comitati, questi che ovunque mettono in dubbio il discorso 5G. Abbiamo trovato anche in questo caso delle persone molto competenti, ascoltiamole, condividiamo, il dottor Valerio Gennaro è sempre un riferimento, sarebbe interessante da parte del Comune instaurare proprio una sorta di tavolo, chiamiamola una commissione tecnica nella quale comprendere alcune personalità indipendenti e critiche anche di questo argomento, e prima di consentire l'installazione o la modifica delle antenne che abbiamo già, comunque, fare il punto della situazione. Perché, com'è stato detto anche da alcuni rappresentanti degli altri comitati, non è solo il problema del 5G, che di per sé potrebbe rispettare i valori minimi, poi i valori minimi non vuol dire che sono, in realtà, anche se di normativa lo sono, ma sono poi realmente i valori minimi che il nostro corpo può accettare, ma questi valori vanno sommati ai valori di tutto quello che c'è oggi di campo elettromagnetico. Vuol dire il Wi-Fi che abbiamo in casa, vuol dire a Murta, tra l'altro, abbiamo dei grossi tralicci dell'alta tensione



COMUNE DI GENOVA

che creano dei campi elettromagnetici; c'è un insieme di interferenze che è anche difficile valutare, penso, anche da parte degli stessi tecnici. Quindi è giusto porsi questo problema. Il mio intervento direi che...

INTERVENTO

Si sente molto male, non può parlare un po' più forte questo gentile signore?

OTTONELLO (Presidente)

Dovrebbe avvicinarsi un po'.

SPINELLA (Comitato Murta)

Mi sente meglio così? Pronto?

OTTONELLO (Presidente)

Sì, si avvicini un po' più al microfono.

SPINELLA (Comitato Murta)

Sì, dicevo, la parte mia come comitato è quella di avere un occhio in più, anche per la periferia, di avere un occhio in più per la Valpolcevera, che in questi anni è diventata un po' lo spazio per i servizi che la città voleva allontanare. Quindi noi siamo già completamente circondati dai lavori del Terzo Valico, qui la gente di notte non dorme, cose che chi non abita in questa zona non lo sa, ma qui di notte si passano le notti a sentire i martelli demolitori dei lavori del Terzo Valico; qui, ogni due o tre giorni, ci sono delle esplosioni, ci sono dei piccoli terremoti, ma vi giuro che la prima volta che li abbiamo sentiti siamo rimasti terrorizzati, vuol dire che si muovono i mobili, e si muovono i bicchieri in casa, signori. Abbiamo una situazione molto pesante. Cerchiamo di avere un po' di rispetto di tutti i cittadini, di avere cittadini tutti di serie A e non cittadini di serie A e di serie B.

Vi ringrazio e saluto tutti, molto gentili, grazie.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie a lei. Adesso poi ascoltiamo i Municipi. Un'ultima cosa. Mi sembra che il dottor Federico Valerio... è presente il dottor Federico Valerio, Dirigente Istituto Nazionale Ricerca del Cancro? No. Allora, i Municipi. Abbiamo invitato tutti i Municipi, anche i referenti di telefonia municipali. C'è qualcuno che vuol prendere la parola?

D'AVOLIO (Presidente Municipio IV – M. ValBisagno)

Sì, Presidente, sono D'Avolio, Municipio Media Valbisagno.

OTTONELLO (Presidente)

Presidente, a lei la parola.

D'AVOLIO (Presidente Municipio IV – M. ValBisagno)



COMUNE DI GENOVA

Innanzitutto, buongiorno a tutti. Io sarò breve e ho ascoltato con molta attenzione tutti gli interventi che mi hanno preceduto, e devo dire che ho imparato anche delle cose, quindi io ringrazio il Presidente per aver convocato questa Commissione; noi come Municipio abbiamo bisogno, prima di tutto, essendo sul territorio, il primo Ente sul territorio, vicino quindi ai cittadini, di avere chiarezza e trasparenza su questi argomenti che possono risultare molto delicati.

Io, quando abbiamo fatto l'ultimo incontro, appunto, in relazione al protocollo d'intesa, è emersa – adesso non mi ricordo da chi ma da un tecnico – la necessità comunque di avere un quadro più trasparente possibile, dando alla gente più informazioni possibili, perché soltanto in questo modo si riesce poi a valutare questo tipo di tecnologia, questa situazione, in maniera più obiettiva possibile, più oggettiva, portando comunque a conoscenza di tutte le persone tutti quegli aspetti che se non vengono resi pubblici e trasparenti rischiano poi di generare comunque delle preoccupazioni o delle situazioni di poca chiarezza che possano anche far pensare male.

Quindi io l'invito che faccio a tutti i presenti, ai Consiglieri, all'Assessore, è quello veramente di riuscire a creare un percorso che possa, prima di tutto, fare chiarezza, ovviamente, e questa è una cosa che non da tecnico però ci tengo veramente a evidenziarlo, su quelli che possono essere appunto tutti gli aspetti di prevenzione che si devono mettere in campo, perché ho sentito degli interventi molto interessanti, dove si evince in maniera molto chiara, quindi, fatte da persone esperte che ho avuto il piacere di conoscere oggi, che ci sono tanti aspetti legati a questa tecnologia che non si conoscono fino in fondo. Quindi io penso che occorra agire anche in una campagna d'informazione e di discussione, ma credo a livello nazionale, non soltanto chiaramente a livello locale, che possa in qualche modo chiarire tutti questi aspetti, anche alla luce del fatto che questa è una tecnologia, che, da quello che ho capito, nei prossimi anni servirà a portare avanti un progresso tecnologico, ma che allo stesso tempo lavora su delle frequenze che in base alla frequenza possono dare dei risultati che ancora comunque non abbiamo ben evidenti. Quindi ci sono degli aspetti che ancora non sono stati valutati bene, anche dal punto di vista scientifico. Quindi questo è il primo punto.

Il secondo punto, senz'altro, è quello che sul territorio noi abbiamo bisogno di sapere non soltanto le nuove installazioni, mi sembra di aver capito che nella giornata di domani già noi come Municipi riceveremo delle informazioni più dettagliate, in merito a questo, appunto come abbiamo richiesto nel tavolo vogliamo sapere quale sarà il programma relativo alla installazione delle antenne 5G di quest'anno; ma, allo stesso tempo, vogliamo anche sapere quali saranno le antenne che verranno trasformate, e quindi io credo che sia diritto di tutti sapere se nel proprio quartiere ci sono delle antenne che funzionavano fino a ieri in 4G, in 3G, e che verranno riconvertite in 5G. Quindi questo è un aspetto fondamentale. Come ritengo fondamentale che questi dati siano resi pubblici dal Comune di Genova, nel senso chiaramente nel rispetto di quelli che sono gli impegni presi dal protocollo e tutto quello che riguarda la privacy, però bisogna anche capire che la gente, le persone che vivono nel quartiere, ha bisogno di conoscere dall'Amministrazione quando viene fatto un lavoro su un'antenna e non



COMUNE DI GENOVA

venire a saperlo perché si affaccia dalla finestra e vede una gru di Vernazza che installa un'antenna. Perché questo genera delle situazioni veramente di poca chiarezza che possono anche da un punto di vista politico e da chi gestisce il territorio portare a una situazione di non governabilità, nel senso che poi alla fine l'interesse di tutti noi è quello che chi vive il quartiere sappia esattamente che cosa fanno nell'abitazione accanto a lui.

Questi sono i punti, secondo me, più importanti. Io punterei tanto, e penso che a livello comunale il Comune abbia l'obbligo, il dovere, noi abbiamo il dovere come Istituzioni di portare avanti tutto quello che possiamo fare per rendere tutto questo percorso più trasparente possibile. Nei piani alti, secondo me, si deve fare anche una riflessione importante, come dicevo prima, su tutto quello che riguarda questa tecnologia e conoscere prima di portare avanti una tecnologia di questo tipo, comunque di pianificare interventi su larga scala, di potenziamento della rete, secondo me, ma secondo molti, sentiti gli interventi precedenti, occorre veramente mettere al centro dell'attenzione, al centro di tutto, la salute delle persone. Su questa roba qui bisogna fare una riflessione piuttosto importante, dopodiché nessuno di noi, nessuno in questa sede, da nessuna delle persone che sono intervenute prima ho sentito fare un intervento teso a non valorizzare il progresso tecnologico, quello che chiaramente questo tipo di tecnologia può offrire anche in futuro. Non bisogna demonizzare questo aspetto, però, secondo me, non bisogna essere né complottisti ma neanche superficiali, perché non conoscendo nel dettaglio, non avendo un quadro complessivo chiaro e trasparente di quelle che potrebbero essere le conseguenze di questa nuova tecnologia, insomma, bisogna usare tutte le cautele possibili.

Nel nostro piccolo, ripeto e concludo il mio intervento, è sicuramente indispensabile usare tutti gli strumenti necessari per poter rendere questo processo il più trasparente possibile. E di questo, infatti, ringrazio comunque chi ha chiesto questa Commissione, e ringrazio l'Assessore per la disponibilità, e spero che nei prossimi giorni, spero che come Municipio riusciremo a ricevere il prima possibile questi dati, che poi io personalmente girerò, come penso che sia giusto, a tutti i Consiglieri del nostro Municipio. Grazie, Presidente.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie a lei, Presidente. Prima di chiedere l'intervento...

TALLERO (Segretario di Commissione)

Presidente Ottonello, scusa, sono Tallero. Vuoi provare a dare di nuovo la parola a Gennaro Valerio che si è riconnesso? Prima era caduta la linea.

OTTONELLO (Presidente)

Certo, senz'altro.

GENNARO (Medico Dirigente-Ricercatore IST)

Non mi ricordo a che punto è caduta, io ho continuato a parlare, però, purtroppo, non mi sono reso conto che era caduta la linea, e quindi non so se avevamo già



COMUNE DI GENOVA

parlato dell'ICNIRP o dell'interazione, sostanzialmente, tra fattori di rischio, non so dopo quanto tempo è caduta la linea, subito oppure dopo un po'?

OTTONELLO (Presidente)

No, dopo otto minuti. Quindi si doveva avviare alla conclusione.

GENNARO (Medico Dirigente-Ricercatore IST)

Sicuramente, allora riprendo dal punto del fatto del perché poi come Medici per l'Ambiente si è sostanzialmente a favore della moratoria, quindi non c'è un no aprioristico, ovviamente, ma una moratoria che significa sospendiamo attualmente tutta la nuova carica di inquinamento elettromagnetico, perché questo, ovviamente, come ricordava appunto il fisico prima, siamo a dei livelli di miliardi e miliardi di volt rispetto al fondo naturale, e più che altro rispetto alla nostra capacità di adattamento, cioè è troppo veloce, troppo rapido questo carico di inquinamento, che appunto ripeto non si vede ma c'è, come i virus non si vedono ma ci sono, e dobbiamo cercare di non impattare. Quindi la grande opera che noi proponiamo come Medici per l'Ambiente è quella di adesso puntare sulla salute pubblica, quindi di riattivare immediatamente l'Osservatorio Ambiente e Salute, che appunto ha lo scopo di studiare bene l'ecoambiente. Questo non l'avevo detto, forse, perfetto, quindi direi che quello che conta è la valutazione degli aspetti sanitari e ambientali, fare in modo che il Comune di Genova possa effettivamente utilizzare le competenze, quindi, statistiche ed epidemiologiche, perché così riesce a governare meglio la situazione ambientale e sanitaria.

Ricordo che Genova, non lo ricordo a voi ma ce lo ricordiamo tra di noi, Genova è la sesta città più grande d'Italia, non è pensabile che ad oggi appunto abbia l'Osservatorio Ambiente e Salute che ha avuto solo due incontri in questa Amministrazione, o che non abbia uno statistico, non dico l'epidemiologo ma almeno uno statistico che possa produrre i dati, che possa quindi farli leggere e utilizzarli per le amministrazioni e per i cittadini.

TINI (Movimento 5 Stelle)

Non sento nulla.

OTTONELLO (Presidente)

No, si sente, dottor Gennaro, io la sento bene.

GENNARO (Medico Dirigente-Ricercatore IST)

Concludo, direi, possiamo farcela, diciamo, non fidiamoci soltanto però degli studi monotematici, non dico che sono fake news, ma lo studio che ha soltanto uno sponsor, una serie di sponsor che sono aziende, e liberissime ovviamente di fare i loro studi...

OTTONELLO (Presidente)

Dottor Orengo, la Consigliera Tini non sente nulla, se è possibile, grazie. Continui pure, dottor Gennaro.



COMUNE DI GENOVA

ORENGO (Liguria Digitale)

Sì, provo a contattarla.

GENNARO (Medico Dirigente-Ricercatore IST)

Quindi direi che la mia preoccupazione come medico epidemiologo e come ricercatore, ripeto, dopo quarant'anni ne ho viste di tutti i colori, ma questo non mi era ancora capitato, cioè il fatto che si pensi ad aumentare la quantità di servizi, quando poi non c'è il polso della situazione sulla salute. Ripeto, noi abbiamo delle criticità enormi a Genova, che sono rimettere in ordine i conti, ma i conti sulla salute, appunto, dei nostri quartieri del Ponente e della zona della Valpolcevera, ad esempio, bassa e alta, che sono una priorità.

Noi dobbiamo adesso cominciare a puntare a creare una squadra che si occupi di salute e di ambiente, unendo le competenze che già ci sono, che sono gratuite spesso, o che sono istituzionali, come l'Assessorato all'Ambiente, l'Assessorato in qualche modo alla Salute che ci dovrebbe essere a Genova, perché noi abbiamo queste priorità. Non possiamo dimenticarci l'interazione tra fattori di rischio, e l'elettromog è un fattore di rischio, perché su questo rimane, si tratta solo di quantificarlo, di quantificare che danni fa.

È chiaro che, se ci si limita a misurare solo se si scalda o no l'orecchio, forse mi sembra che sia come misurare... cioè non è corretto, non allarghiamoci troppo. L'interazione tra fattori di rischio è fondamentale. Noi dobbiamo capire che 1+1 fa spesso 11, non fa 2, o non si eliminano perché c'è una logica del "chiodo schiaccia chiodo". No, un inquinamento, ad esempio, ambientale, chimico, che noi abbiamo, può essere favorito, moltiplicato dal campo elettromagnetico e viceversa, o anche gli aspetti socioeconomici favoriscono poi l'effetto sulla salute. Noi adesso stiamo pagando caro, e lo vediamo tutti chiusi in casa nostra, perché non possiamo neppure più circolare, ecco, abbiamo visto cosa significa dare in mano alla tecnologia, che possono essere i laboratori, le tecnologie anche che hanno degli ottimi scopi di servizio, ma che non sono stati gestiti per niente, sostanzialmente.

Io penso che dobbiamo...

OTTONELLO (Presidente)

Mi scusi, la invito gentilmente ad avviarsi alla conclusione, grazie.

GENNARO (Medico Dirigente-Ricercatore IST)

Assolutamente ha ragione. Quindi io direi la moratoria perché c'è il principio di precauzione, quindi nel dubbio bisogna essere prudenti, e possiamo già applicare anche il prepensionamento di prevenzione, che significa? Noi sappiamo già che abbiamo dei danni alla salute ad oggi, e questi danni sappiamo già quali sono i fattori di rischio, ad esempio i campi elettromagnetici: noi sappiamo già che hanno prodotto danni alla salute, certo, se non li si misura o se si fa la ricerca in base soltanto al fatto che alcuni sponsorizzano ma non c'è il controllo e non c'è la guida di questa ricerca pubblica, pubblica ribadisco non soltanto privata, e non ci



COMUNE DI GENOVA

si può fidare solo dei dati dell'ICNIRP (che è anche difficile da dire ma ce la possiamo fare), c'è bisogno di ricerca indipendente, delle nostre università pagate coi soldi pubblici, con i ricercatori pubblici come ci sono un sacco di colleghi che aspettano di lavorare e che non piangono la cassa integrazione perché non sono mai stati neppure assunti, cioè noi abbiamo categorie di lavoratori che purtroppo non risultano neppure come lavoratori perché non sono mai stati assunti. Questi sono i lavoratori della ricerca pubblica che invece hanno una grande utilità proprio per tutti noi, lo vediamo comunque tutti i giorni. Mi scuso se sono stato un po' lungo.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie, dottor Gennaro. Devo, però, dare una risposta alla richiesta che giustamente è stata fatta, ma non ero informato, mi sono fatto dare delle giuste informazioni. Quindi la Commissione di oggi è stata chiesta dalla Lista Crivello, dal Partito Democratico, da Forza Italia, da Italia Viva e da Lega Salvini Premier, anche se in Commissioni precedenti altri hanno presentato mozioni eccetera. Quindi è sicuramente un argomento che coinvolge e interessa tutti quanti.

Adesso si è prenotato il referente Municipio Centro Est, la signora Francesca Caso. Chiedo gentilmente a tutti i presenti dei Municipi se mi possono comunicare il loro nominativo, chi è presente, in modo che possiamo programmare gli ultimi minuti di questa Commissione, per eventuali interventi di qualche Commissario. Perché ricordo a tutti, in particolare ai Commissari, che alle 18 mi è stato comunicato che dovremo lasciare, chiudere la Commissione. Quindi sono le 17:21, do la parola senz'altro alla signora Francesca Caso.

CASO (Municipio I Centro Est)

Buongiorno. Francesco, Francesco Caso.

OTTONELLO (Presidente)

Scusi, ho letto male: Francesco Caso. Abbia pazienza, prego, a lei la parola.

CASO (Municipio I Centro Est)

Buongiorno a tutti e grazie per questa occasione.

OTTONELLO (Presidente)

Se intanto i referenti degli altri Municipi che desiderano intervenire si prenotano in chat, così ci favorite il lavoro, grazie. A lei, signor Caso.

CASO (Municipio I Centro Est)

Grazie, ringrazio per l'opportunità, è un momento molto importante. Del 5G se ne parla tanto, però forse si deve fare maggiore informazione anche nei confronti della popolazione. Volevo affrontare rapidamente, nei cinque minuti che inizialmente si era detto, degli aspetti operativi.

Vorrei ricordare come prima cosa che c'è stata una sperimentazione da parte del Comune nel Porto Antico, l'anno scorso, col 5G, con Fastweb, Ericsson e



COMUNE DI GENOVA

Leonardo in ambito turismo, sicurezza, smart city, sia per il monitoraggio degli accessi al Porto Antico con Leonardo, con mappatura di presenze e situazioni anomale, Palazzo Rosso virtualizzazione degli spazi con percorso mappato con panorami a 360 gradi, illuminazione Porto Antico, regolazione luci e rilevazione guasti. Questo è interessante perché c'è una prima sperimentazione fatta e varata dal Comune, credo, e posta questa questione anche al tavolo coi Municipi, ma giustamente è un tavolo che si occupava strettamente delle compagnie telefoniche presenti, ma questa è un'opportunità per sapere come ha funzionato, se ARPAL è intervenuta, se ci sono state delle rilevazioni, insomma, è un qualcosa che è già stato messo in campo e sarebbe interessante averne qualche riscontro.

C'è poi una sperimentazione nazionale di cui non si parla, è ancora in corso, che ha interessato 7 Comuni della Liguria, di cui 3 della Città Metropolitana, Rezzoaglio, San Colombano e Valbrenna, sarebbe interessante sapere anche lì degli esiti di massima, perlomeno, di come sta andando, e poi ricordo che c'è un bando del Ministero dello Sviluppo Economico per finanziamento di progetti di ricerca per sicurezza delle infrastrutture stradali nell'Area Metropolitana basata sul 5G, che è un bando che chiude il 4 giugno con 2 milioni di euro per il 5G per il miglioramento della mobilità e della rete stradale, probabilmente connessa anche al discorso del ponte. Quindi queste sono cose che sarebbe interessante approfondire.

Aggiungo che il protocollo parla esplicitamente del ruolo di ARPAL come ruolo di un soggetto che può misurare campi elettromagnetici, su richiesta del Comune, e concordare, sempre con i sottoscrittori del protocollo, gli impianti da sottoporre al controllo con centraline di monitoraggio continuo. Quindi queste fotografie, anche in movimento, in qualche modo, degli impianti sarebbe opportuno per il 5G ragionare se non estenderle in una maniera generalizzata, perché questo potrebbe essere utile.

Venendo alla situazione attuale, faccio presente che in relazione alla scorsa riunione ci si era aggiornati sul fatto di avere una situazione che le compagnie telefoniche, situazione aggiornata degli impianti 5G operativi e di prossima operatività, ci aspettiamo di averla e come ci è stato detto a brevissimo, anche per il discorso appunto delle verifiche. Evidenzio, però, qualcuno l'ha detto prima, che ho qualche dubbio e perplessità sul fatto che una modifica di un impianto 5G sia da considerarsi come una variazione di impianto esistente e non invece un nuovo impianto. Questo può sembrare una sottigliezza ma cambia radicalmente l'approccio alla situazione perché se è un nuovo impianto allora c'è una procedura, anche di contraddittorio che invece una modifica di impianto esistente non ha.

Quindi concludo per chiedere una flessibilità nelle osservazioni ai piani presentati da compagnie telefoniche, non fosse altro fino a quando non si sia concluso l'iter, anche in Consiglio Comunale, e quindi poter avere un quadro più esaustivo della situazione, con una sorta di moratoria degli impianti, cosa che già in qualche modo è nei fatti, avendo ascoltato anche i rappresentanti delle compagnie telefoniche, ma avere la certezza di poter approfondire poi il piano, anche alla luce delle considerazioni di questa riunione e della prossima che eventualmente le



COMUNE DI GENOVA

Commissioni svolgeranno, mi è sembrato di capire, per metà del mese di maggio. Grazie.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie a lei, dottor Caso. Adesso la parola a Sacco Giovanni, Municipio Ponente. Prego.

SACCO (Municipio VII Ponente)

Buonasera a tutti. Sono il referente per il Municipio Ponente. Intanto, ringrazio la Commissione per averci invitati a partecipare, è stato sicuramente interessante, anche perché la questione del 5G è molto dibattuta, come abbiamo visto, ci sono pareri anche contrastanti, non è un argomento che è comunque definito in questo momento, siamo in una situazione un po' incerta, di incertezza.

Sono d'accordo con quanto appunto diceva prima il Presidente D'Avolio. È necessaria l'informazione ai cittadini, perché forse prima anche a noi, ma già questo incontro andava in quel senso, perché poi ci ritroviamo a confrontarci per primi con le persone, e forse anche per noi ci sono delle cose oscure su questa copertura di tecnologia 5G. L'informazione così come la trasparenza dei dati, perché appunto capita spesso di essere chiamati perché magari, non ultimo, telefonata che gira un elicottero sopra la vetta di Pegli: cosa succede? Cosa fanno? Cosa mettono? C'è il 5G? Non c'è il 5G? Quindi questo direi che è un aspetto molto importante da sottolineare.

Il protocollo è sicuramente uno strumento importante, va fatto funzionare per l'importanza di avere anche conoscenza di quelle che sono le modifiche sugli impianti esistenti, non solo su quelle nuove installazioni, ma questo è un argomento già detto. Abbiamo chiesto anche al tavolo, mi pare che adesso dovremmo ricevere le nuove informazioni. È importante avere anche le modifiche a tecnologia 5G dovrebbero poi essere affrontate con lo stesso iter, come previsto, se non sbaglio, dall'articolo 3 del protocollo, quindi trenta giorni, su tutto quel dibattito che è previsto per le nuove installazioni.

Quindi, dal punto di vista del Municipio, noi adesso aspettiamo di ricevere queste nuove informazioni, poi cercheremo di dibattere al tavolo per (...)

OTTONELLO (Presidente)

La sentiamo male, lontano.

SACCO (Municipio VII Ponente)

Vabbè, niente, comunque finivo. Quello che volevo dire appunto l'importanza di avere informazione e trasparenza dell'informazione. Grazie.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie a lei, signor Sacco. Allora diamo adesso la parola al signor Michele Pastorino, II Centro Ovest, poi Pierfrancesco Carleo. Il Presidente del Municipio V ci informa che lascia la riunione. Prego, signor Pastorino.



COMUNE DI GENOVA

SACCO (Municipio VII Ponente)

Presidente, mi scusi, sono ancora Sacco del Municipio. Volevo chiedere se potevamo avere anche come Municipio le varie relazioni di cui si è parlato oggi in Commissione. Grazie.

OTTONELLO (Presidente)

Va bene, ne prendiamo nota, d'accordo, grazie. Michele Pastorino, a lei.

PASTORINO (Municipio II Centro Ovest)

Intanto, volevo dire che io ho la fortuna di essere referente per il mio Municipio, ma soltanto da una settimana, quindi non ho potuto partecipare a quella famosa riunione che c'è stata una decina di giorni fa, in ogni caso ho cercato di prendere più informazioni possibili per oggi.

Partiamo dall'inizio. Diciamo che ogni volta che arriva una nuova tecnologia, come già successo in passato, i cittadini che non riescono ad avere adeguate informazioni sviluppano una certa diffidenza e una certa preoccupazione, però da quello che ho potuto sentire un po' dai tecnici e dai comitati, ma anche un po' tra le righe di quello che hanno detto gli operatori telefonici, la poca conoscenza che adesso noi abbiamo come cittadini, ma anche come rappresentanti dei nostri Municipi o del Comune, non è dovuta tanto al fatto che noi non abbiamo, o non solo riceviamo adeguate informazioni, o perché magari siamo pigri e non ce le andiamo a cercare. Mi sembra che, per quanto riguarda le ripercussioni a lungo termine del 5G, non esistano in effetti studi scientifici che ci confermino che sia tutto bene o tutto male. Quindi il fatto di non avere questo tipo di conoscenza, in effetti, crea un po' di preoccupazione a tutti.

Non so se mi sono perso io, ho cercato di seguire tutto, per quanto riguarda le nuove installazioni o le installazioni che vengono trasformate, mi sembra che ci sia anche una terza via, se ho ben capito dai documenti che ho ricevuto, che è quello del sharing, cioè, praticamente, su un'antenna che, ad esempio, è di Vodafone, Iliad potrebbe installare la propria tecnologia. Ora, se dico una cosa errata, sicuramente qualcuno mi potrà correggere. Quindi anche in questo caso come le consideriamo? Trasformazioni delle antenne che ci sono oppure nuove installazioni? Quindi questa è già una domanda che io vorrei porre.

Ma il 5G, dal punto di vista tecnologico, è sicuramente una tecnologia rivoluzionaria, e, com'è stato detto da qualcuno, soprattutto nell'uso medico o nell'uso del monitoraggio, pensiamo al nuovo ponte sul Polcevera, che probabilmente avrà quel tipo di tecnologia, quindi sicuramente una cosa rivoluzionaria, però, ripeto, forse da oggi, in questa riunione quello che è uscito un po' da tutti è il criterio della prudenza, della precauzione. Quindi, secondo me, per fugare un po' le preoccupazioni dei cittadini e per dare la possibilità alla politica di decidere con più serenità, io proporrei, intanto, di accelerare sugli studi scientifici, sia a breve che a lungo termine, in modo che tutti possiamo avere una visione più ampia, e forse avere qualche precauzione in più. Come i referenti dei Municipi che mi hanno preceduto, e vado a concludere, vorrei anch'io, essendo proprio da pochi giorni referente per il mio Municipio, avere la possibilità di avere



COMUNE DI GENOVA

un piano di aggiornamento sulle installazioni, sia quelle che sono già installate che quelle che andranno poi a essere installate, e informazioni che noi possiamo anche girare ai Consiglieri del Municipio, quindi che non siano coperti da nessun segreto, cioè di aver avere qualcosa che noi possiamo riferire ai nostri cittadini, di modo che ognuno di noi si possa fare un'idea di questa tecnologia e dove andremo poi a finire. Grazie a tutti.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie, signor Pastorino. Adesso la parola al Presidente Carleo, IX Municipio. Riferisco di nuovo che il Presidente Romeo Federico ha dovuto lasciare la riunione, ma comunque ha scritto che condivide quanto detto dal Presidente D'Avolio.

Presidente Carleo, a lei la parola. C'è un'eco.

(audio intermittente)

Vi informo che il dottor Guindani vorrebbe puntualizzare una cosetta, dopo l'ultimo intervento. Comunque, abbiamo ascoltato, col Presidente Carleo, tutti gli auditi, e veramente mi complimento con tutti voi perché siete riusciti a esprimere dei concetti importanti, nei tempi ovvii, nei tempi previsti, e quindi ci ha consentito questo di fare veramente un'audizione importante e interessante oggi pomeriggio su questi temi.

Aspettiamo ancora un attimo se il Presidente Carleo riesce a collegarsi con noi. Intanto, diamo la parola, vedo Domenico Floro, Municipio III? ...Presidente Carleo, provi, la vedo ma non la sento. Attivi il microfono, Presidente.

ORENGO (Liguria Digitale)

Presidente Ottonello, sono Orenge dalla regia. Può suggerire al Presidente Carleo di tenere chiusa la webcam, penso abbia dei problemi sulla connessione perché gli viene il triangolino giallo, di conseguenza non riesce più a gestire nulla della sua presenza in videoconferenza. Appena ricompare, se gli può ricordare di tenere chiusa la webcam, aprire il microfono e spegnere le casse.

OTTONELLO (Presidente)

Presidente Carleo, la invito a chiudere la webcam, così possiamo sperare di ascoltarla.

(audio intermittente)

Spenga la webcam. Scusate, se nessuno riesce a contattare il Presidente Carleo, non riusciamo ad andare avanti. Domenico Floro, ci sente?

FLORO (Municipio III - Bassa ValBisagno)

Domenico Floro Municipio III Bassa ValBisagno

Molto bene, grazie.

OTTONELLO (Presidente)

Allora intervenga, prego, a lei la parola, grazie.



COMUNE DI GENOVA

FLORO (Municipio III - Bassa ValBisagno)

Grazie, Presidente. Nella sostanza, per quanto riguarda la situazione del nostro Municipio, il Municipio III... (interferenza audio)

INTERVENTO

Dovete escludere Carleo.

FLORO (Municipio III - Bassa ValBisagno)

...Quantomeno perché ci mancano tutta una serie di informazioni che abbiamo chiaramente richiesto al tavolo di lavoro.

OTTONELLO (Presidente)

La sentiamo male. Dovrebbe avvicinarsi al microfono.

FLORO (Municipio III - Bassa ValBisagno)

Sì, dicevo che ci mancano delle informazioni che abbiamo chiesto e attendiamo di averle al più presto possibile per poter poi definire se ci sono delle criticità all'interno del territorio del Municipio. Chiaramente, come gli altri referenti dei Municipi, vorremmo auspicare una maggiore informazione nei confronti dei cittadini, e ci auguriamo che questo avvenga, ma perché è ovvio che di fronte alla mancanza o alle poche informazioni i cittadini si allarmino, e quindi a volte anche informazioni che arrivano dalla stampa travisate vengono in qualche modo ad accentuare questo aspetto.

Quindi, sostanzialmente, mi rifaccio a quello che è già stato detto, che sono un po' le criticità di tutti noi che dobbiamo interfacciarci con i cittadini presenti sul territorio, che chiaramente hanno delle perplessità. Il 5G è una tecnologia complessa, non si può definire schemi troppo precisi perché abbiamo visto che si parla di frequenze diverse. È vero che c'è un progresso, che molte frequenze che vengono utilizzate sono quelle che già sono in essere, però è anche vero che si va ad assommare a installazioni già presenti. Quindi tutti aspetti che sarebbe meglio chiarire di modo che i cittadini capiscano di che cosa si tratta e poi siamo in grado di procedere con il progresso tecnologico che tutti quanti auspichiamo, ma sempre col principio che per quanto riguarda almeno il territorio del Municipio III è sempre stato applicato, che è il principio cautelativo nei confronti della salute dei cittadini, e delle installazioni di postazioni telefoniche. Questo è un po' il nostro breve intervento, quindi mi rifaccio a quello che hanno detto anche gli altri, auspicando al più presto queste nuove informazioni che attendiamo, come stabilito dal tavolo di lavoro. Grazie mille.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie. Il signor Allegranza, Municipio IX.

ALLEGANZA (Municipio IX - Levante)

Buonasera a tutti. Intanto, volevo ringraziare tutti i partecipanti e l'Assessorato per aver organizzato questa Commissione. I miei ringraziamenti vanno dapprima



COMUNE DI GENOVA

al dottor Gennaro e al dottor Marinelli, che sono state le prime due voci che sento a portare argomentazioni non solo pro 5G ma che mettono in evidenza alcune criticità. Faccio presente che mi guadagno lo stipendio con la tecnologia, pertanto non sono contro il 5G, ma vorrei avere le corrette informazioni su quelli che sono i rischi a cui rischiamo di sottoporci.

Detto questo, speravo che il nostro Presidente intervenisse, comunque ne approfitto io, chiedo nuovamente che venga inviata la documentazione riguardo alle attuali installazioni 3G e 4G, nonché a quelle modificate in 5G, alle nuove installazioni relative al Municipio. Mi adeguo alla richiesta di tutti quanti: quella di avere una maggiore informazione. E sono in questo momento a titolo, se vogliamo usare un criterio di precauzione, sono per una moratoria per cercare di pensare a capire bene quali possono essere le problematiche e poi proseguire e dare il via a questo osservatorio per conoscere meglio quello che sarà il nostro futuro. Io ho concluso.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie. La parola a Montauti, Medio Ponente.

MONTAUTI (Municipio VI - Medio Ponente)

Grazie, Presidente. Sono il referente del Medio Ponente. Volevo iniziare il mio ragionamento sul perché era nato e perché continua a esserci il protocollo d'intesa.

Il protocollo d'intesa è stato fatto, fondamentalmente, per due grossi filoni: formazione e informazione. Formazione nei confronti dei referenti dei Municipi e della cittadinanza, in effetti, si facevano presso la sede di ARPAL giornate di approfondimento tecnico-scientifico sui campi elettromagnetici, e quindi sarebbe buono e opportuno che questa consuetudine fosse ripresa in maniera tale da avere alcune indicazioni sulla nuova tecnologia. L'informazione, che era quella che poi i referenti dei Municipi, che poi sono la prima barriera a cui i cittadini si rivolgono, avessero la possibilità di interloquire con la cittadinanza in maniera aperta e trasparente, ma dando per primi i dati, quello che da un po' di tempo devo notare sta mancando, che è la disponibilità dei monitoraggi fatti sul territorio genovese e quindi sulla possibilità di capire, sicuramente saremo totalmente all'interno dei 6 volt/metro, ma in ogni modo non hai la possibilità di dire alla persona che ti contatta a che livello di esposizione si trova. Io mi sono andato a divertire a vedere alcune città più grosse della nostra, tipo Torino e Milano, in cui questi dati sono resi discretamente accessibili.

Il giorno 16, con l'incontro con l'Assessore Campora al tavolo di lavoro, ovviamente, abbiamo chiesto come referenti dei Municipi l'aggiornamento dei piani di sviluppo dei gestori, con l'indicazione di quali sono le realtà che pensano di trasformare o di aggiungere il G5. Abbiamo anche chiesto se i gestori sappiano già indicarci quanti possono essere gli impianti che pensano di modificare all'interno dell'anno. Un'altra cosa che diventa importante per i Municipi è avere un'informazione – dal Settore Ambiente, dai gestori? – di quando iniziano lavori di modifica su impianti in maniera tale da avere un'informazione preventiva,



COMUNE DI GENOVA

senza dover rincorrere le notizie perché il cittadino ha visto una gru col braccio di dieci metri che sta posando un'antenna sopra un tetto, in cui il Municipio, in quel caso lì, cade dalle nuvole perché non sa assolutamente cosa sia successo.

Un vecchio ricordo – forse questo Montagnani se lo ricorderà che è vecchio come me – su questo protocollo: erano state fatte per due volte, adesso non mi ricordo se un anno dietro l'altro, delle comunicazioni alla cittadinanza sotto il livello di libricino, di vademecum, che spiegavano che cos'erano i campi elettromagnetici, che davano delle informazioni molto diffuse su tutta la cittadinanza.

L'ultima cosa. Fino adesso tutta la discussione si è incentrata sul G5. I referenti che hanno aperto e hanno dato un'occhiata ai piani dei gestori, fondamentalmente, troviamo il 4G, su quello si va avanti? Si chiede la moratoria anche su quello? È una domanda che io faccio all'Amministrazione. Grazie.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie, signor Montauti. Adesso do la parola al dottor Guindani, che ha chiesto appunto di fare un altro breve intervento, e poi ci sarà il saluto dell'Assessore Campora. Prego.

MONTAGNANI (Legambiente)

Ottonello, sono Montagnani. Scusi, Guindani.

GUINDANI (Presidente ASSTEL)

Grazie, Presidente.

MONTAGNANI (Legambiente)

Scusi, Ottonello, posso aggiungere una cosa che credo importante?

OTTONELLO (Presidente)

Prego, dottor Montagnani, a lei.

MONTAGNANI (Legambiente)

Mi scusi il dottor Guindani. A proposito delle informazioni che furono date anche ai cittadini e comunque ai referenti del tavolo di lavoro, nel 2013 si organizzò, in piena era dell'LTE, e quindi del 4G, un seminario, che coordinò il Comune, presso ARPAL proprio su queste tecnologie. Credo che, nonostante sia molto più complesso il discorso sul 5G, essendoci anche stato questo precedente, possa essere ripetuto quello che si fece nel 2013, però è un precedente da tenere in considerazione. Grazie.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie. Dottor Guindani, a lei la parola.

GUINDANI (Presidente ASSTEL)



COMUNE DI GENOVA

Presidente, grazie. Ho ascoltato anch'io con molto interesse tutti gli interventi e per questo motivo vorrei dare qualche informazione puntuale, e poi concludere una considerazione di ordine generale.

Relativamente alle frequenze che verrebbero utilizzate per le reti 5G, bisogna sapere che gli studi effettuati da ICNIRP, che ha stabilito a livello mondiale i limiti di campo elettromagnetico, sono studi relativi a tutte le frequenze fino a 300 gigahertz, questi sono studi compiuti e aggiornati negli ultimi decenni, perché non sono temi nuovi nella fisica dell'elettromagnetismo; quindi le frequenze 5G che possono arrivare, secondo i bandi che sono stati effettuati alle assegnazioni alle imprese, a 27 gigahertz, sono ampiamente dentro il limite studiato, che è fino a 300 gigahertz.

Un'altra informazione che voglio dare, perché giustamente una signora, una dottoressa ha fatto questa osservazione: ma le reti 2, 3, 4, 5G si sommano? La risposta è no, perché la legge dello Stato impone e le ARPA verificano che la somma di tutti i campi elettromagnetici di tutte le reti che esistono, non solo per tecnologie diverse ma anche operatori diversi, cumulativamente non possono superare i 6 volt/metro.

Un'altra informazione relativamente alla Svizzera. La Svizzera, in particolare l'operatore nazionale, ha già realizzato la copertura del 90% della popolazione svizzera con una tecnologia che si chiama 5G-wide, che arriva fino a 1 gigabit al secondo. È vero che alcuni Cantoni hanno chiesto moratorie, ma l'Ufficio Federale dell'Ambiente e l'Ufficio Federale delle Comunicazioni hanno dichiarato tali moratorie in violazione delle leggi federali, e quindi ci sarà un giudizio.

Per quanto riguarda le piante, è vero che le onde elettromagnetiche trovano ostacoli, ma questo non è vero del 5G, è vero anche del 4 e del 3. Noi da sempre dobbiamo pianificare l'uso delle radiofrequenze, ovvero la collocazione delle stazioni, delle antenne, in modo tale da aggirare gli ostacoli, tipicamente gli edifici; e pertanto, a me non risulta nessun caso, neppure un indizio, neppure un'intenzione che si siano abbattute piante o si intendano abbattere piante. Se ci sono questi timori e ci sono magari delle evidenze indirette, vi prego di farmeli sapere personalmente come Presidente di AssoTelecomunicazioni perché interverrò in quanto la cosa è veramente deprecabile, ma sono certo che non riguarda noi. Più spesso vengono abbattute per tutela delle persone a causa di incidenti che talvolta accadono e purtroppo inducono a abbattimenti di piante, questo accade anche a Milano.

Adesso il ragionamento generale che vorrei fare è relativamente a organismi preposti e norme applicabili e informazioni, concetti assolutamente condivisibili. Comincio da uno, la norma applicabile è il principio di precauzione, è una norma di diritto europeo che è stato già applicato dal legislatore italiano nel 2003, quando per l'appunto ha deciso di abbattere da 61 a 6 volt/metro il livello di campo in Italia. La Repubblica Italiana è in mora perché dovrebbe giustificare perché negli ultimi diciassette anni, senza evidenze che sono, si è applicato un principio di precauzione.



COMUNE DI GENOVA

INTERVENTO

Presidente, mi scusi, ma che modalità è questa qua, Presidente? Mi scusi.

OTTONELLO (Presidente)

Prego? Sta concludendo.

GUINDANI (Presidente ASSTEL)

La prego di lasciarmi completare. Dicevo...

INTERVENTO

No, ma ho visto Cassibba che si è infervorato per questa modalità, mi scusi.

INTERVENTO

Concordo su questo. Non c'è parità...

(interventi sovrapposti)

INTERVENTO

Sono d'accordo anch'io: non c'è uguaglianza. È inutile che parla e riparla.

GUINDANI (Presidente ASSTEL)

Il principio di precauzione è stato applicato dalla Repubblica Italiana.

INTERVENTO

Dov'è il contraddittorio?

INTERVENTO

E va avanti.

GUINDANI (Presidente ASSTEL)

È un diritto, è una facoltà del Parlamento, non è una facoltà dei Comuni, con rispetto lo devo dire, perché i Comuni hanno una prerogativa urbanistica, com'è stato detto correttamente dall'Assessore Campora. E questo per quanto riguarda il principio di precauzione che in Italia è applicato.

INTERVENTO

Non solo urbanistica: anche sanitaria e ambientale. Scusate l'intromissione.

GUINDANI (Presidente ASSTEL)

Per quanto riguarda gli organismi preposti, l'organismo preposto è in Italia l'Istituto Superiore di Sanità.

OTTONELLO (Presidente)

Mi scusi, la prego gentilmente di avviarsi alla conclusione, dottor Guindani, abbia pazienza, grazie.



COMUNE DI GENOVA

GUINDANI (Presidente ASSTEL)

Certamente, arrivo subito. È vero che ha emesso la linea guida nell'agosto dell'anno scorso con studi considerati fino al 2017, però è altrettanto vero che IARC e ICNIRP, che hanno pubblicato le loro risultanze nel marzo del 2020, hanno considerato tutti gli studi, anche quelli successivi, tanto di Ramazzini quanto di NTP. E un'ultima cosa che vorrei dire è: attenzione al tema anche delle classificazioni perché sono state dette delle cose relativamente alla classe 2B, dove spero di farvi sorridere per una conclusione, come dire, cordiale, nella stessa classe ci sono la verdura in salamoia, il talco, il lavaggio a secco e l'estratto di ginkgo biloba.

La revisione che è stata preannunciava avverrà nel 2024, ma è stato detto esplicitamente che questa revisione non è dovuta a un'intenzione di innalzamento del livello di rischio ma semplicemente al fatto che queste revisioni vengono fatte periodicamente. Siccome l'ultima classificazione è del 2013, è naturale che nel 2024 venga revisionata. Grazie della pazienza.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie, dottor Guindani. La parola all'Assessore Campora.

GRILLO (Forza Italia)

Scusi, Presidente Ottonello, una mozione d'ordine.

OTTONELLO (Presidente)

Mi dica, Consigliere Grillo.

GRILLO (Forza Italia)

No, lei sta per dare la parola all'Assessore, io riterrei opportuno prima sentire i Consiglieri comunali, che probabilmente, quasi certamente, devono formalizzare delle proposte in merito. Scusi, se l'Assessore alle ore 18 deve lasciare l'aula, valuti la Commissione un eventuale aggiornamento, ovviamente poi dando la parola ai Consiglieri comunali, prima della replica della Giunta.

(interventi sovrapposti)

OTTONELLO (Presidente)

Scusate, do la risposta al Consigliere Grillo. Lei era assente nella prima parte della nostra Commissione, su sollecitazione, su proposte di alcuni Consiglieri è stato chiesto, è stato deciso poi, di procedere in questo senso: ascoltare oggi tutti gli auditi, perché erano molti, e per la prossima seduta, esattamente fissata per il 15 maggio, venerdì mattina, proseguiamo con gli interventi dei Consiglieri. Questo, alle 18, non perché l'Assessore si è impegnato, ma perché ci è stato detto dagli Uffici che alle 18 dobbiamo chiudere la Commissione per questioni... E quindi eravamo d'accordo su questo, Consigliere Grillo.

Quindi io do la parola all'Assessore Campora.



COMUNE DI GENOVA

DE BENEDICTIS (Direzione Italia)
Mozione d'ordine, Presidente.

PIGNONE (Lista Crivello)
Anch'io mozione d'ordine. Pignone.

OTTONELLO (Presidente)
Prego.

GRILLO (Forza Italia)
Nell'aggiornamento del 15, la decisione che avete assunto, sarebbe opportuno che anche se sono già intervenuti fossero presenti tutti gli auditi di oggi.

OTTONELLO (Presidente)
Certo, ovviamente gli interventi saranno dei Consiglieri, dei Commissari, però loro potranno sicuramente ascoltare tutti i vari interventi, e vediamo, sì, certamente. Quindi c'era qualcun altro che voleva intervenire su mozione d'ordine? Prego.

DE BENEDICTIS (Direzione Italia)
Mozione d'ordine. De Benedictis. Io credo, Presidente, intanto va bene che la prossima volta parliamo solo noi e gli altri possano ascoltare, però fra quindici giorni o diciotto giorni, quelli che sono, mi sembra un po' troppo perché magari quanti viaggi fanno ancora gli elicotteri avanti e indietro, come diceva qualcuno dei Municipi. Non sarebbe meglio farla dalla prossima settimana, i primissimi giorni? Perché quando si vuole si fanno le Commissioni dopo due giorni.

CAMPORA (Assessore all'Ambiente)
Presidente, io do la disponibilità già sabato mattina, va bene. Alle otto e mezza, dalle otto e mezza alle undici.

DE BENEDICTIS (Direzione Italia)
Per me va bene.

OTTONELLO (Presidente)
Consigliere De Benedictis, lei lo sa che noi siamo vincolati dagli spazi che ci lascia Liguria Digitale, che sono lunedì pomeriggio, mercoledì mattina e pomeriggio, e venerdì mattina, e basta, e abbiamo tante Commissioni. Quindi per il 15...

DE BENEDICTIS (Direzione Italia)
È importantissima e va conclusa.

OTTONELLO (Presidente)



COMUNE DI GENOVA

Scusi, abbiamo già chiesto agli auditi se gentilmente ci fanno pervenire delle relazioni di sintesi in modo che noi le possiamo distribuire, dalla Commissione verranno distribuite a tutti i Consiglieri, in modo che possiamo tenere la mente calda sulle cose che ci hanno detto. Questo è quello che penso si possa fare. Consigliere Pignone, prego.

PIGNONE (Lista Crivello)

Dicevo, per correttezza nei confronti degli altri auditi, visto che Guindani ha fatto un intervento abbastanza corposo, in risposta anche ad altri, chiedevo se lei poteva chiedere agli auditi se qualcuno voleva, ovviamente, intervenire sull'ultimo passaggio di Guindani, così almeno chiudiamo in maniera equilibrata anche la Commissione. Grazie.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie. Se noi possiamo andare avanti, io non ho nessun problema a rimanere anche fino alle 21. Se alle 18 dobbiamo lasciare il collegamento.

GRILLO (Forza Italia)

Presidente, sono Grillo. Ho visto che lunedì 4 siamo liberi. Valuti l'Assessore di aggiornarla al 4 maggio mattina.

CAMPORA (Assessore all'Ambiente)

Allora intervengo subito. Per me non è possibile, ma siccome, come ho detto, tutte le autorizzazioni relative al 5G non competono all'Assessore all'Ambiente, perché questo l'ho ripetuto fin dall'inizio: l'Assessorato all'Ambiente sulle autorizzazioni del 5G non interviene. Questo perché – è giusto ricordarlo ed è giusto secondo me anche andare a leggere le norme – nel 2010 una norma nazionale ha introdotto un'accelerazione per quanto riguarda la realizzazione degli investimenti per il completamento della rete di banda larga mobile nel caso di installazioni di apparati con tecnologia UMTS, su evoluzioni o altre tecnologie, eccetera eccetera, e questa norma ha stabilito – una norma nazionale, non l'ha stabilito il Comune di Genova, quindi è importante anche che chi ritiene che queste norme siano sbagliate faccia delle battaglie a livello nazionale – che è sufficiente la segnalazione certificata di inizio attività. Questa certificazione non viene inviata all'Assessore all'Ambiente, il quale gestisce il protocollo, ma viene inviata presso l'Urbanistica, infatti non viene trattata da noi, perché non vengono chiesti dei nostri pareri, il parere che viene chiesto, com'è stato spiegato in maniera molto diffusa nella prima ora e mezza di Commissione anche da ARPAL vengono fatti da ARPAL, che ha spiegato quella che è la procedura.

Quindi io credo che per quanto mi riguarda il 4 io provo ma non credo di riuscire a garantire la presenza in maniera costante. Ciò detto, ricordo sempre che c'è la presenza comunque anche, siccome credo che sia sempre giusto cercare di accelerare le Commissioni, ci può essere comunque la presenza del Direttore dell'Ambiente, perché noi alla fine il mio obiettivo è quello di fare in modo che: uno, il protocollo funzioni, perché il protocollo è stato affidato all'Assessorato



COMUNE DI GENOVA

all'Ambiente a partire dai primi anni del duemila, e quindi è importante che noi facciamo un lavoro di raccolta dei dati, che inviamo sempre ai Municipi; perché vi posso assicurare che negli scorsi anni alcuni Municipi si sono attivati e ci hanno segnalato delle situazioni, in realtà, a mio avviso, forse non tutti erano a conoscenza in maniera approfondita di quello che è la procedura. Quindi proprio per questo abbiamo voluto anche la scorsa settimana, perché riteniamo che ci debba essere collaborazione, abbiamo organizzato come facciamo ogni anno questa Commissione, dov'erano presenti i gestori. Entro lunedì, so che hanno mandato oggi già della documentazione, adesso gli Uffici la metteranno insieme, entro lunedì tutti i Consiglieri comunali, e i Municipi, come da impegno che mi sono preso, avranno tutta la documentazione. A questo punto, così come previsto dal protocollo, i Consigli di Municipio verificheranno i singoli siti e attiveranno il protocollo, se vorranno attivarlo, cioè attraverso una riunione interna e attraverso poi il coinvolgimento intorno a un tavolo del gestore interessato insieme all'Assessore e insieme alla Direzione Ambiente.

Questo tavolo che ha una natura volontaria, tanto che, come vi ho detto all'inizio, non tutti i gestori hanno sottoscritto questo protocollo, e quindi ci sono dei gestori che non hanno sottoscritto il protocollo che se fanno le domande noi in automatico come Assessorato all'Ambiente non lo veniamo a sapere. Credo, invece, che la richiesta che è stata fatta nel precedente comitato, commissione prevista dal protocollo di telefonia, sia stata una richiesta corretta, cioè quella di avere anche non soltanto le nuove installazioni, perché il protocollo prevede solo la comunicazione delle nuove installazioni, ma anche quelle che sono trasformazioni da 3 a 4G, da 4 a 5G. In questo senso devo dire che i gestori che si erano presi l'impegno alla scorsa Commissione del comitato del protocollo telefonia hanno risposto, dico io, positivamente, ed è una cosa positiva, e pertanto potremmo ragionare su quelli che sono questi siti.

Però dobbiamo anche dire che noi agiamo all'interno di una norma nazionale, per cui su alcune cose il Comune può intervenire, ma su altre è difficile perché dobbiamo rispettare una normativa di carattere nazionale. Quindi credo che ci siano due livelli, un livello di informazione e trasparenza, che condivido e cercheremo di farlo sempre di più e di migliorare, laddove magari ci possano essere state delle comunicazioni non comprese; abbiamo voluto richiamare i singoli referenti perché riteniamo che sia giusto coinvolgerli, anche quelli nuovi, tra i referenti ci sono Consiglieri di vecchia data che da molti anni fanno i Consiglieri nei Municipi e non solo, anch'io, ad esempio, ho fatto parte nel 2000 di una Commissione della telefonia di un municipio. Però era importante raccontare, spiegare a tutti quali sono le opportunità e le possibilità che dà questo protocollo, protocollo che è, lo ricordo nuovamente, sottoscritto, all'epoca è stato sottoscritto da tutti i Municipi; è stato sottoscritto da Legambiente, Italia Nostra, mi pare che le associazioni dei consumatori all'epoca non lo avessero sottoscritto, e quindi il mio compito è quello di garantire la trasparenza, dare tutte le informazioni e ci siamo riusciti in alcuni casi anche a far sì che in certi siti non vengano insediate delle installazioni che vengono ritenute sensibili.



COMUNE DI GENOVA

Per cui, da parte mia, il 4 maggio, visto che ritengo che possa essere importante, cercherò di essere presente, ma in maniera molto limitata perché ho un impegno che non posso spostare, ma sarà sicuramente presente il Direttore della Direzione Ambiente, e nel contempo era presente anche il Vicesindaco all'inizio di questa Commissione, possiamo verificare anche se il Vicesindaco può essere presente. In realtà, dicevo prima il sabato mattina, ma non lo dicevo come provocazione, perché sabato, comunque, normalmente, per quanto ci riguarda, si lavora, per cui anche per me sabato mattina è sempre una data che per me è possibile, ma capisco che per gli Uffici diventa complicato. Grazie.

ORENGO (Liguria Digitale)

Sono Orenge dalla regia. Solo una precisazione.

OTTONELLO (Presidente)

Scusi, vorrei fare una chiarificazione, e quindi una rettifica, e mi cospargo il capo di cenere. C'è stato un equivoco grossissimo, nel senso che ho interpretato male io. Assolutamente Liguria Digitale è a nostra disposizione e sta lavorando in maniera encomiabile, e ci supporta in tutto e per tutto, e gliene sono veramente grato. Quindi era solo un fatto di orario legato magari a delle esigenze degli Uffici nostri, ma assolutamente non riguarda, nella maniera più assoluta, Liguria Digitale che confermo e ringrazio per la vostra grande disponibilità e competenza.

CAMPORA (Assessore all'Ambiente)

Se dovesse andare avanti la Commissione, io, sapendo che sarebbe andato un po' sicuramente, sappiamo che le Commissioni online durano un po' più del previsto rispetto alle Commissioni come si tenevano in maniera ordinaria, io sono qui e rimango qui fino a quando voi lo ritenete, e anche i miei Uffici che naturalmente sono presenti e non si allontanano.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie, Assessore.

ORENGO (Liguria Digitale)

Presidente, mi scusi, sono Orenge. Volevo confermare e ringraziarla per i complimenti, e dire che noi di Liguria Digitale siamo a totale disposizione ogni qualvolta ne abbiate bisogno per poter estendere le tempistiche sulle Commissioni, quindi l'importante è che ci venga soltanto comunicato data e ora di quando noi dobbiamo darvi il supporto.

OTTONELLO (Presidente)

Infatti, grazie, grazie ancora. Mi sembra che si sia prenotato il dottor Valerio Gennaro per un breve intervento a seguito di quanto detto dal dottor Guindani? Dottor Gennaro, vuole riferire?

GENNARO (Medico Dirigente-Ricercatore IST)



COMUNE DI GENOVA

Sì, grazie. Io l'ho segnato in chat, e quindi lo lascio, l'ho già scritto, nel senso che il Sindaco evidentemente ha autorità urbanistica, ma soprattutto autorità anche in campo ambientale e sanitario, quindi non dimentichiamoci questo ruolo che hanno i sindaci, non il nostro Sindaco di Genova soltanto, diciamo i sindaci dei nostri ottomila Comuni italiani, hanno questa autorità e autorevolezza in campo della difesa della salute e dell'ambiente, e quindi in questo senso semplicemente rilancio e ringrazio appunto Liguria Digitale per la sua disponibilità, per fare in modo che effettivamente ci sia la possibilità di utilizzare questo patrimonio di dati, che grazie a Liguria Digitale e con una guida appunto epidemiologica o statistica possa fornire in tempi reali, non dico quotidianamente ma quasi, quindi quel set di informazioni elaborate, ad esempio, sulla mortalità in Genova, informazioni che possano favorire il Sindaco, per fare in modo che possa guidare e conoscere che cosa succede a Genova, per discutere di salute collettiva.

Quindi, se Liguria Digitale, come appunto io ritengo, è a disposizione, penso con un numero limitatissimo di ore di lavoro, ma l'essenziale è la competenza, e Liguria Digitale ce l'ha sicuramente, può effettivamente fornire delle informazioni in tempo reale sullo stato di salute delle varie comunità che formano Genova, quindi non mi riferisco solo alla Valpolcevera ma anche al Ponente, al Levante, alla zona del Centro, perché questa massa di dati, che Liguria Digitale, appunto, può gestire tranquillamente, possano essere trasformati in informazioni epidemiologiche, e quindi permettere una guida, un cruscotto e una valutazione complessiva dello stato ambientale e sanitario, che permetta appunto una guida sana e non si vada in questi termini un po' "nelle nebbie". Era solo questo, una precisazione e un ringraziamento per il lavoro di tutti, comunque. Grazie.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie. Riferisco che, come detto prima, i tempi del personale del Comune arrivano alle ore 18. Abbiamo ascoltato tutti gli auditi. È stata una Commissione, secondo me, molto interessante oggi per quanto riguarda...

INTERVENTO

C'è in chat la richiesta di Marinelli di fare una chiosa.

MARINELLI (Ricercatore Universitario CNR Bologna)

Posso intervenire?

OTTONELLO (Presidente)

Certamente, dottor Marinelli, a lei.

MARINELLI (Ricercatore Universitario CNR Bologna)

Visto che il tempo che abbiamo avuto a disposizione è piuttosto scarso, altrimenti avremmo potuto approfondire di più, soprattutto per quanto riguarda le obiezioni fatte dal dottor Guindani; comunque, punto per punto, vorrei solo dire tre cose.

Il problema che circonda tutta la questione campi elettromagnetici è l'enorme conflitto d'interessi che fa sì che in bibliografia ci siano valutazioni contrapposte



COMUNE DI GENOVA

che sono poco chiare perché, probabilmente, venute da quando gli studi sono fatti dall'industria non trovano effetti biologici.

La seconda cosa che vorrei dire è che l'ICNIRP è un'associazione privata che si è arrogata il diritto di fornire i limiti internazionali, ma che non avrebbe titolo per farlo, ci vorrebbe una commissione indipendente in quanto l'ICNIRP è troppo legata alle compagnie.

Le reti si sommano nell'utente che le riceve, cioè i percettori sono le persone, e ricevono tutti i segnali, anche se noi andiamo a valutare i diversi segnali che vengono emessi dalle antenne singolarmente. Per quanto riguarda la Svizzera, ha concesso l'installazione delle antenne, ma senza il Beamforming, che è la caratteristica principale della emissione 5G.

Il principio di precauzione dev'essere utilizzato secondo la risoluzione 1815 della Comunità Europea, quindi l'Italia non è in mora per questo, anzi. In definitiva, dagli studi indipendenti che esistono dobbiamo valutare che le emissioni elettromagnetiche sono cancerogene, che dovrebbero essere classificate nella classe 1 della classificazione IARC, proprio in base alle risultanze sperimentali che ci sono, e in base agli studi sugli animali fatti da NTP e Ramazzini. Grazie, buonasera.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie, dottor Marinelli. A questo punto, come avevamo detto, quindi noi ci lasciamo, chiudiamo la Commissione, vi ringrazio di quello che avete fatto, ci aggiorneremo quindi al 4 maggio. Chiedo agli auditi gentilmente di lasciare una relazione, di inviare una relazione all'Ufficio Commissioni in modo che anche noi Consiglieri possiamo averla, e quindi ci vedremo senz'altro per un'altra Commissione 5G.

CAMPORA (Assessore all'Ambiente)

Presidente, sono Campora, soltanto affinché rimanga a verbale. Io, lunedì, per me, come ho detto, è complesso essere presente, potrò essere presente un'ora, sarà presente per l'Assessorato il Direttore, ingegner Michele Prandi.

OTTONELLO (Presidente)

Perfetto. Grazie, Assessore.

GRILLO (Forza Italia)

Presidente, sono Grillo. Posso parlare? Considerato che la documentazione degli auditi dovrebbe pervenirci entro lunedì, e visto che l'Assessore Campora non può garantire la presenza, valutiamo se non fare l'aggiornamento di Commissione a mercoledì 6 pomeriggio. Siamo liberi. Senta l'Assessore.

OTTONELLO (Presidente)

Valuterà l'Assessore, comunque ha fatto bene a fare questa precisazione. Io devo ricordare, però, che lunedì 4, alle 14:30, abbiamo i cantieri in tempo di Covid, ed è un'altra Commissione, già in calendario. Quindi vi faremo sapere,



COMUNE DI GENOVA

compatibilmente con i tempi più stretti possibili, quando verrà aggiornata questa Commissione, ma sicuramente nei prossimi giorni. Grazie a tutti e buona serata. Chiudo la Commissione.

ESITO

Situazione dello sviluppo dell'installazione di impianti con tecnologia 5G nel Comune di Genova Sono previste audizioni	RINVIO ALTRA SEDUTA
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

Alle ore 18.17, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
(Vittorio Ottonello)

documento firmato digitalmente